

FRA

Contributo al Rapporto Annuale della FRA
Cospe
Italia

Ottobre 2009

Contenuti

CONTENUTI	2
1. Organismi di parità	3
1.1. Organismi di parità - dati sulle denunce di discriminazione razziale o etnica	3
2. Violenza razzista e criminalità - episodi esemplari	4
3. Impiego	6
3.1. Razzismo e discriminazione (episodi e pratiche)	6
3.1.1. Dati statistici e tabelle su episodi di discriminazione e razzismo	6
3.1.2. Episodi e casi esemplari	6
3.1.3. Risultati della ricerca	7
3.1.4. Informazioni aggiuntive	8
3.2. Buone pratiche	9
3.2.1. Principali iniziative politiche e pratiche da parte della società civile e del governo	9
4. Alloggio	10
4.1. Razzismo e discriminazione (episodi e pratiche)	10
4.1.1. Dati statistici e tabelle sugli episodi di discriminazione e razzismo nell'alloggio	10
4.1.2. Episodi e casi esemplari	10
4.1.3. Risultati della ricerca	11
4.1.4. Restrizioni legali all'alloggio	13
4.2. Buone pratiche	15
4.2.1. Principali iniziative politiche e pratiche da parte della società civile e del governo	15
5. Sanità	16
5.1. Razzismo e discriminazione (episodi e pratiche)	16
5.1.1. Dati statistici e tabelle sugli episodi di razzismo e discriminazione	16
5.1.2. Episodi e casi esemplari	16
5.1.3. Informazioni aggiuntive	16
5.1.4. Risultati della ricerca	18
5.2. Buone pratiche	19
5.2.1. Principali iniziative politiche e pratiche da parte della società civile e del governo	19
6. Istruzione	20
6.1. Dati statistici e tabelle sugli episodi di razzismo.....	20
6.2. Casi esemplari di discriminazione	20
6.3. Restrizioni all'accesso all'istruzione.....	22
6.4. Misure speciali per persone appartenenti a minoranze nazionali	22
6.5. Buone pratiche	23
6.5.1. Principali iniziative politiche e pratiche da parte della società civile e del governo	23
7. Partecipazione delle minoranze alla vita pubblica	24
7.1. Partecipazione effettiva delle persone appartenenti a minoranze alla vita pubblica	28
7.2. Tendenze e buone pratiche	29

[1].

1. Organismi di parità

1.1. Organismi di parità - dati sulle denunce di discriminazione razziale o etnica

- [2]. Le sole statistiche ufficiali nazionali su casi relativi alla discriminazione razziale o etnica sono fornite dall'Ufficio Nazionale Anti Razzista (UNAR), e si basano su casi di discriminazione raccolti dal suo Contact Centre che funziona tramite un numero verde.
- [3]. I dati dell'UNAR relativi agli anni 2008 e 2009 non sono ancora disponibili. L' NFP italiano ha richiesto questi dati direttamente all'UNAR ma non ha ricevuto alcuna informazione al momento della chiusura di questo rapporto. In ogni modo, riportiamo qui i dati relativi al 2007, anno di riferimento dell'ultimo rapporto disponibile dell'UNAR, e questo CDC verrà aggiornato con i novi dati se questi saranno disponibili prima della revisione.
- [4]. Tra il 10.12.2006 ed il 10.12.2007, il Contact Centre ha registrato 265 casi di discriminazione, di cui il 23.8% riguardanti il settore dell'impiego, il 16.2% il settore dell'alloggio, il 12.8% la vita pubblica, il 10.6% ha coinvolto istituzioni pubbliche, il 5.7% il settore dell'istruzione e lo 0.8% il settore della sanità.¹ In merito al settore dell'impiego, la discriminazione si presenta principalmente sotto forma di disuguaglianza tra le condizioni di lavoro (contratti, stipendi, etc.) applicate ai cittadini stranieri e quelle applicate ai cittadini italiani (32.2 %); gli abusi razzisti ed il bullismo (violenza fisica e psicologica) da parte dei colleghi e dei superiori (28.8 %); le difficoltà nell'accesso al mercato del lavoro (22 %). Nel settore dell'alloggio, la maggior parte degli episodi hanno riguardato problemi con i vicini (57.1 %), l'affitto di alloggi pubblici a prezzi agevolati (9.5 %), gli affitti privati (7.3 %) e le agenzie immobiliari (7.1 %).
- [5]. La mancanza di dati da parte del Contact Centre dell'Organismo di Parità per il 2008 e 2009, che riporta la persistenza di difficoltà nella collezione dei dati e nella loro diffusione ed alla limitatezza della copertura dei dati relativi al periodo precedente 2005 - 2007, rende la rilevazione di una particolare tendenza alla discriminazione una mera speculazione.

¹ UNAR (2008) *Un anno di attività contro la discriminazione razziale. Rapporto 2007*, Roma: UNAR.

2. Violenza razzista e criminalità - episodi esemplari

- [6]. Durante la notte del 31 gennaio 2009, tre giovani italiani, uno dei quali minorenni, hanno attaccato un giovane migrante che stava dormendo su una panchina nella stazione di *Nettuno*, un paese vicino Roma, picchiandolo e successivamente dandogli fuoco. I giovani sono stati arrestati ed accusati di tentato omicidio. Questi ultimi avevano dichiarato di voler concludere la nottata con una "forte emozione".²
- [7]. Il 24 gennaio 2009, tre attacchi razzisti sono avvenuti a *Guidonia*, vicino Roma, in seguito ad una manifestazione organizzata dal movimento di estrema destra *Forza Nuova*, per protestare contro lo stupro di una ragazza del luogo, presumibilmente attribuibile a persone dell'Europa dell'est. Tre rumeni sono stati assaliti e picchiati mentre erano seduti in un bar, un altro rumeno è stato attaccato in strada e cinque albanesi sono stati attaccati in un bar dove cercavano protezione. Gli assalitori hanno usato mazze da baseball, bastoni, aste di bandiere, mazze di scopa e anche sedie prese nei bar, urlando "Andate via, tornate nel vostro paese, vi uccideremo". La polizia ha arrestato due giovani e ne ha identificato altri 20.³ In seguito allo stupro di una ragazza di 14 anni in un parco a Roma, presumibilmente attribuibile a due persone dell'Europa dell'est, un gruppo di persone, di cui alcune mascherate, hanno attaccato alcuni rumeni in una zona in cui poche ore prima avrebbe dovuto svolgersi una marcia di protesta di *Forza Nuova*. La banda ha attaccato un negozio di kebab usato da rumeni mandando all'ospedale quattro delle persone che erano nel negozio. In un altro scontro, un rumeno è stato attaccato e ferito gravemente in strada da venti persone.⁴
- [8]. L'8 marzo 2009, uno studente italo- etiopico di 22 anni è stato picchiato da due giovani dalle teste rasate (probabilmente skinheads) che gli hanno rivolto insulti razzisti in una pubblica piazza nel centro storico di Napoli. Nonostante molte persone fossero presenti nella piazza, nessuno è intervenuto per aiutare la vittima.⁵
- [9]. L'1 aprile 2009, un immigrato pakistano è stato fortemente picchiato da cinque giovani mentre era nel suo furgone ad un incrocio nella periferia di Roma. Un amico che era con la vittima nel furgone ha riferito che gli assalitori dalle teste rasate avevano avvicinato il furgone e provato ad aprire lo sportello. L'immigrato era uscito ed era stato immediatamente circondato da cinque uomini che lo avevano colpito con dei pugni. Egli era entrato in coma e la moglie ha perso il bambino che aspettava quando ha saputo la notizia che suo marito fosse stato attaccato e ridotto in quello stato.⁶

² F. Amabile (2009) "Incendiamo l'indiano", in: *La Stampa* (02.02.2009), disponibile su: http://www.lastampa.it/web/CMSTP/tmplrubriche/giornalisti/grubrica.asp?ID_blog=124&ID_articolo=537&ID_sezione=274&sezione= (03.02.2009).

³ 'Guidonia, raid razzisti dopo corteo. Due arresti, aggrediti nove stranieri', in: <http://www.repubblica.it/2009/01/sezioni/cronaca/violenza-roma/raid-guidonia/raid-guidonia.html> (25.01.2009).

⁴ 'E nel quartiere partono i raid anti-rom. Blitz con le spranghe, cinque feriti', in: *Corriere della Sera* (16.02.2009), p. 1.

⁵ I. De Arcangelis (2009) "Preso a cinghiate, mi urlavano sporco negro", in: *La Repubblica* (08.03.2009), p. 17.

⁶ L. Cimino (2009) 'Roma, in cinque picchiano pakistano: è in coma. La moglie perde il bambino', in: *L'Unità* (02.04.2009), p. 21.

- [10]. Il 13 aprile 2009, a Roma, un Senegalese di 30 anni è stato colpito con una bottiglia da un ex-detenuto italiano di 20 anni che ha anche rivolto un insulto razzista alla vittima. L'immigrato ha perso un occhio in seguito alle ferite ricevute. L'assalitore è stato accusato di aver provocato ferite molto gravi, e della circostanza aggravante di odio razziale.⁷
- [11]. Il 23 maggio 2009, venti giovani membri di un gruppo di estrema destra, armati di sbarre e bastoni, hanno assalito dei cittadini bengalesi che stavano facendo la guardia alla sede dei festeggiamenti per il capodanno bengalese. Un bengalese è stato ferito e tutti gli stand distrutti.⁸ Durante i primi tre mesi del 2009, l'Osservatorio sul Razzismo e la Diversità dell'Università *Roma Tre* ha riportato 29 aggressioni contro cittadini bengalesi a Roma.⁹
- [12]. Nella pagina ufficiale di Facebook del Partito della Lega Nord, diretta da un figlio del leader del partito Bossi, è stato pubblicato un videogioco che incita alla violenza razzista intitolato 'Respingi il clandestino'. L'obiettivo di questo gioco è 'tenere sotto controllo gli immigrati che arrivano in Italia'. Il solo scopo del giocatore è fare sparire le navi che appaiono improvvisamente attorno all'Italia. Se il giocatore non riesce a fare sparire un numero sufficiente di navi, appare il seguente messaggio: 'Ritenta! La prossima volta riuscirai a dimostrare che sei un vero membro della Lega Nord'.¹⁰ Dopo che la notizia del videogame è divenuta pubblica (il 21 agosto 2009), l'amministratore di Facebook lo ha rimosso in seguito a proteste da varie parti. Un'associazione nazionale - ARCI - ha fatto causa alla Lega Nord ed al figlio di Bossi per incitamento all'odio razziale.¹¹
- [13]. Il rapporto annuale sull'antisemitismo in Italia¹², redatto dall'Osservatorio sul Pregiudizio Contemporaneo Antisemita, ha registrato una diminuzione degli episodi di antisemitismo nel 2007 rispetto all'anno precedente: 53 casi in tutto rispetto ad 80 nel 2006. Gli episodi nel 2007 includevano vandalismo, graffiti, e-mail illegittime alle comunità ed istituzioni ebraiche, e cori antisemiti durante le partite di calcio. Nel 2009, l'Osservatorio ha registrato 7 casi di violenza contro i beni, 2 casi di violenza contro le persone, 14 casi di graffiti antisemiti, 13 casi di affermazioni/cori/scritte antisemiti.¹³
- [14]. Il Servizio Giovani della provincia di *Bolzano* ha pubblicato uno studio sul fenomeno del neo-nazismo giovanile, con particolare riferimento ai gruppi di Hitlerjugend individuati in *Val Venosta* (Regione *Trentino - Alto Adige*). Lo studio

⁷ R. Frignani (2009), "'Hai una macchina troppo vecchia'. Lo picchiano e gli fanno perdere un occhio', in: http://roma.corriere.it/roma/notizie/cronaca/09_aprile_14/senegalese_picchiato_torbellamonaca-1501185169748.shtml (14.04.2009).

⁸ M. Lugli (2009) 'Roma, raid contro bengalesi calci e sprangate, tre feriti', in: *La Repubblica* (24.05.2009), p. 19.

⁹ 'In crescita intimidazioni e aggressioni ai danni dei cittadini del Bangladesh a Roma', disponibile su: http://host.uniroma3.it/laboratori/osservatoriorazzismo/index.php?subaction=showfull&id=1235394743&archi ve=&start_from=&ucat=2& (20.09.2009).

¹⁰ M. Pasqua (2009) 'Ma sul sito della Lega impazza il gioco "Rimbalza il clandestino"', in: *La Repubblica* (21.08.2009).

¹¹ 'Su Facebook: "Legittimo torturare i clandestini". Tra gli amici Bossi, suo figlio e Roberto Cota', in: <http://www.repubblica.it/2009/08/sezioni/cronaca/immigrati-10/lega-nord-mirano/lega-nord-mirano.html> (27.08.2009).

¹² Stephen Roth Institute for the Study of Contemporary Anti-Semitism and Racism, *Annual report 2007 - Italy*. Non comprende siti web, libri, canzoni e video antisemiti.

¹³ <http://www.osservatorioantisemitismo.it/> (25.09.2009).

ha indotto la polizia ad investigare su questi gruppi e al momento 16 giovani, la metà dei quali minorenni, è sotto inchiesta.¹⁴

¹⁴ 'La "Hitlerjugend" viaggia sul web', in: <http://espresso.repubblica.it/dettaglio-local/la-%C2%ABhitlerjugend%C2%BB-viaggia-sul-web/2108987> (05.09.2009).

3. Impiego

3.1. Razzismo e discriminazione (episodi e pratiche)

3.1.1. Dati statistici e tabelle su episodi di discriminazione e razzismo

[15]. L'ultimo rapporto disponibile dell'organismo nazionale per la parità contro la discriminazione etnica e razziale, UNAR, si riferisce al periodo dal 10 dicembre 2006 al 10 dicembre 2007. Allo stesso tempo, l'UNAR ha fornito i dati NFP per il rapporto CDC dell'anno scorso relativo al periodo dal 01 dicembre 2007 al 15 luglio 2008, queste informazioni sono state già comunicate alla FRA nel rapporto CDC del 2009. Le richieste di nuovi dati da parte dell' NFP non hanno ricevuto risposta fino alla data di pubblicazione della versione rivista di questo rapporto. Tutte le tabelle in appendice che si riferiscono alle fonti UNAR sono state tratte dai dati del 2007 e somigliano molto a quelle fornite al NFP lo scorso anno, che comprendevano le informazioni sul 2008. La situazione sembra profondamente confusa e speriamo che qualsiasi dato l'organismo per la parità renda disponibile nel 2010 sia utile per chiarire l'attuale stato dell'arte.

3.1.2. Episodi e casi esemplari

[16]. Cinque infermiere immigrate non europee, con un permesso di soggiorno legale a lungo termine, sono state escluse da un concorso di selezione da un importante ospedale della città di Genova - *Ospedale San Martino* – in quanto non in possesso della cittadinanza italiana o di altro paese europeo. Allo stesso ospedale era stato ingiunto dal tribunale, in un caso precedente del 2004, di non escludere i cittadini non europei dai concorsi di selezione poiché questa esclusione è discriminatoria ed illegale. La posizione della direzione dell'ospedale è basata su un requisito contenuto in una legge che si riferisce a circostanze differenti e stabilisce che un 'pubblico ufficiale' debba essere cittadino italiano. Il capo del personale dell'ospedale insiste sul fatto che le infermiere siano pubblici ufficiali e per conseguenza solo i cittadini italiani possono essere impiegati come infermieri.¹⁵

[17]. L'azienda per il trasporto pubblico di Milano – Azienda Trasporti Milanese (ATM) – è risultata colpevole di discriminazione contro dei cittadini di paesi terzi legalmente residenti per aver posto come requisito per l'accesso al lavoro nell'azienda il possesso della cittadinanza italiana o di un altro paese dell'Unione Europea. La decisione dell'azienda era fondata sul *Regio Decreto* n. 148/1931 che richiedeva la cittadinanza italiana per essere assunti nella compagnia di trasporti, che allora era un'azienda pubblica. La giuria ha sostenuto che la citata norma del 1931 fosse stata implicitamente abrogata dal Testo Unico sull'Immigrazione, legge 286/98, che tra le altre cose proibisce la discriminazione in base alla nazionalità. Essa ha in seguito stabilito che il principio della parità di trattamento dovrebbe

¹⁵ M. Calandri (2009) 'Concorso per infermieri, esclusi gli immigrati', in La Repubblica Genova.it (27.05.2009). Disponibile su: <http://genova.repubblica.it/dettaglio/concorso-per-infermieri-esclusi-gli-immigrati/1640650>

essere applicato non solo alle condizioni di lavoro ma anche a quelle dell'accesso all'impiego, incluse le procedure di selezione. Essa ha infine ordinato all'ATM di sospendere la pratica discriminatoria e rimuovere il requisito della cittadinanza dalle condizioni per l'accesso all'impiego nelle procedure di selezione del personale. L'organismo per la parità UNAR ha emesso un parere nel 2007 su un caso simile di esclusione da parte della stessa azienda, stabilendo che esso costituisce una discriminazione illegittima ed invitando l'azienda ed i principali attori nel settore ad accordarsi per abbandonare il requisito della cittadinanza italiana o europea per lavorare nel settore.¹⁶

3.1.3. Risultati della ricerca

- [18]. Un'indagine su 200 lavoratori clericali e manuali condotta nella provincia di Milano da Ires – Cgil, una delle principali associazioni sindacali, ha riscontrato che i lavoratori immigrati siano circa il 20% in meno rispetto alla loro controparte italiana, sebbene in media abbiano maggiori qualifiche. Questi ultimi non ricevono compenso per gli straordinari perchè spesso i loro contratti sono irregolari, sono soggetti ad abusi razziali e maggiormente esposti alle ritorsioni dei datori di lavoro nel caso in cui reagiscano alle ingiustizie che subiscono. Circa il 57% del campione era rappresentato da stranieri di età compresa tra i 26 ed i 45 anni, il 66% maschi. Contrariamente alla percezione degli intervistati, il salario mensile dei lavoratori immigrati era di poco superiore ai 1000 euro contro il salario di 1.320 euro dei cittadini italiani. Tuttavia gli immigrati sembravano meno preoccupati dalle discriminazioni salariali. I ricercatori hanno riscontrato che il 60% dei migranti sono conosciuti sul posto di lavoro con un soprannome dato loro dai colleghi, il 53.4% ha subito insulti razzisti, il 60.5% non è in grado di far rispettare il proprio contratto dal datore di lavoro ed il 48% ha dichiarato di aver subito molestie. Il 30% degli italiani facenti parte del campione ha paura che una società multietnica possa creare disoccupazione e abbassare i salari ed il 40% dell'intero campione ritiene che lo stato di irregolarità di alcuni immigrati favorisca lo sfruttamento degli stessi portando ad una competizione scorretta tra lavoratori tutelati e non tutelati.¹⁷
- [19]. Una ricerca della *Fondazione Leone Moressa (flm)* dice che l'attuale crisi stia maggiormente riguardando i migranti ma che stia anche creando maggiori opportunità. Secondo questo rapporto, il numero dei migranti impiegati è diminuito dal 6.45% nel primo trimestre del 2009 mentre il valore aggregato di tutti i lavoratori nello stesso periodo era dell'1.6%. Le stime dei datori di lavoro dicono che l'impiego pianificato di lavoratori migranti non-stagionali in quest'anno diminuirà del 46.9% rispetto alle stime dello scorso anno. Considerando solo i lavoratori italiani, la riduzione sarà del 36.8%. Nonostante la tetra immagine dipinta da questi dati, la ricerca dice che il numero degli imprenditori migranti ha continuato a crescere del 2.4% nella prima metà dell'anno mentre, al livello aggregato, il numero di imprenditori è diminuito dello 0.4%.¹⁸

¹⁶ Italy/Tribunale di Milano – Sezione Lavoro – Ordinance of 20 July 2009. Disponibile su: http://www.asgi.it/public/parser_download/save/tribunale_milano_lavoro_200709.pdf

¹⁷ Z. Dazzi (2009) 'I lavoratori immigrati pagati il 20 % in meno', in *La Repubblica* (17.06.2009). Disponibile su: <http://espresso.repubblica.it/dettaglio-local/i-lavoratori-immigrati-pagati-il-20-in-meno/2102058>

¹⁸ Fondazione Leone Moressa (2009) 'La crisi colpisce di più gli stranieri ma fornisce anche nuove opportunità', Disponibile su: http://www.programmaintegra.it/modules/dms/file_retrieve.php?function=view&obj_id=2327

- [20]. Una recente ricerca condotta dal *Centro Studi Sintesi* basata sui dati ISTAT, riportata dal Sole 24 Ore, dice che i lavoratori immigrati regolarmente impiegati con contratti non convenzionali siano circa mezzo milione, di cui l'88% ha rapporti di lavoro instabili. Inoltre, il 72% dei lavoratori migranti legalmente residenti hanno contratti a tempo indeterminato e sono principalmente uomini di un'età compresa tra i 25 e i 40 anni, assunti per la maggior parte in piccole e medie imprese nei settori manifatturiero ed energetico. Nel complesso, lo studio giunge alla conclusione che i lavoratori migranti regolarmente impiegati siano circa due milioni, costituendo il 7.5% della forza lavoro italiana. Esso aggiunge che i lavoratori migranti siano fondamentali per il mercato del lavoro italiano, sebbene l'attuale crisi abbia portato ad una certa competizione anche in quei settori che erano ritenuti appannaggio degli immigrati. Questa crescente competizione spiega, secondo gli autori, gli incentivi monetari offerti da alcune amministrazioni locali (Treviso, Vicenza e Pisa) ai migranti che vogliono rientrare nei loro paesi di origine.¹⁹

3.1.4. Informazioni aggiuntive

- [21]. L'Istituto Nazionale per la Sicurezza Sociale ha emanato, il 25 febbraio 2009, una circolare riguardante le linee guida per il controllo delle imprese, al fine di accertare che gli standard di sicurezza sociale siano rispettati. Richiamandosi ad una Direttiva del Ministero del Lavoro del 18 dicembre 2008 sulla stessa materia, l'INPS ha stabilito che "durante il 2009, dovrà essere data priorità al controllo delle realtà economiche condotte da minoranze etniche o che impiegano lavoratori appartenenti a minoranze etniche". La circolare in seguito sostiene che tali imprese "spesso operano al di fuori di ogni regola del lavoro, della sicurezza sociale e del fisco, creando spesso reali forme di sfruttamento dei lavoratori."²⁰
- [22]. Un rapporto dell'ILO sull'applicazione delle convenzioni e delle raccomandazioni si concentra sulla non discriminazione e la protezione dei diritti umani dei lavoratori migranti nei paesi membri. In Italia, il rapporto rileva che l'incidenza della discriminazione nei confronti della popolazione migrante rimane alta e che persistono dei sostanziali problemi di non applicazione della Convenzione dell'ILO. Esso esprime anche preoccupazione nei confronti delle violazioni dei diritti umani e delle manifestazioni di xenofobia sottolineate dai rapporti di diversi organismi delle Nazioni Unite. Esso richiama il governo a mantenere il proprio impegno ed a difendere i diritti umani di tutti i lavoratori migranti, senza tralasciare il loro status legale ed informando ed educando l'opinione pubblica sulla non discriminazione.²¹

¹⁹ 'Lavoratori immigrati: in aumenti atipici e precari', disponibile su:

<http://www.programmaitegra.it/modules/news/article.php?storyid=4258&nid=1>

²⁰ Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS), Circolare 27 (30.04.2009). Disponibile su:

<http://www.inps.it/circolari/Circolare%20numero%2027%20del%2025-2-2009.htm>

²¹ ILO (2009) 'Report III(IA) - Report of the Committee of Experts on the Application of Conventions and Recommendations', disponibile su:

http://www.ilo.org/global/What_we_do/Officialmeetings/ilc/ILCSessions/98thSession/ReportsubmittedtotheConference/lang--en/docName--WCMS_103484/index.htm (30.04.2009).

3.2. Buone pratiche

3.2.1. Principali iniziative politiche e pratiche da parte della società civile e del governo

- [23]. FLEXI è una nuova banca dati on-line istituita dal Ministero del Lavoro, della Sanità e delle Politiche Sociali finalizzata a facilitare l'incontro tra la domanda di lavoro e l'offerta da parte degli imprenditori italiani. La piattaforma è disponibile in italiano, francese e inglese e consentirà agli imprenditori italiani di cercare dei lavoratori dai profili appropriati al loro bisogno e fare domanda per assumerli attraverso organismi autorizzati. Il progetto collaborerà strettamente con le agenzie di impiego dei paesi coinvolti che attualmente comprendono: Egitto, Ghana, Libia, Nigeria, Senegal e Tunisia. Le informazioni sulla legislazione specifica che regola il settore sono disponibili sulla piattaforma in arabo, inglese e francese.²²

²² Italia / Ministero del Lavoro, della Sanità e delle Politiche Sociali - 'FLEXI', disponibile su: <http://www.governo.it/Notizie/Ministeri/dettaglio.asp?d=48584> (22.07.2009).

4. Alloggio

4.1. Razzismo e discriminazione (episodi e pratiche)

4.1.1. Dati statistici e tabelle sugli episodi di discriminazione e razzismo nell'alloggio

[24]. Nulla da riportare.

4.1.2. Episodi e casi esemplari

[25]. La popolazione Rom che viveva sotto il cavalcavia di *Bacula* a nord di Milano è stata coattivamente sgomberata dalle autorità locali. Secondo i giornali locali, 70 delle circa 150 persone Rom che vivevano lì sono state disperse senza una sistemazione alternativa. Prima del loro sgombero, la comunità viveva in tende e rifugi di fortuna sotto un cavalcavia, senza acqua potabile, fognature o elettricità.²³

[26]. Nella notte del 25 aprile 2009, un gruppo di giovani italiani ha appiccato il fuoco in un appartamento abitato da alcuni migranti marocchini. Prima dell'attacco, alcuni membri del gruppo avevano urinato nei vasi di fiori di fronte all'appartamento e gli immigrati avevano protestato contro quest'atto. Tre ore dopo, il gruppo era tornato con alcune taniche di benzina ed aveva dato fuoco alla casa, ferendo tre persone. Gli aggressori sono stati accusati di tentato omicidio ed ustioni, aggravati dall'odio razzista.²⁴

[27]. Il Consigliere Comunale per la Sicurezza di *Gerenzano*, una cittadina del nord (Provincia di *Varese*), amministrata dal Partito della Lega Nord, ha pubblicato un appello ai residenti italiani sul numero di maggio della newsletter ufficiale del comune, esortandoli a non affittare o vendere le loro case ad immigrati non europei.²⁵ Dopo aver affermato che l'amministrazione comunale aveva, nei precedenti 12 anni, accuratamente evitato di costruire alloggi pubblici in affitto a costi agevolati ed aree di sosta per evitare di attrarre residenti non europei e Camminatori, il Consigliere ha scritto in conclusione: 'noi abbiamo fatto e continueremo a fare il nostro dovere ... ma la gente di *Gerenzano* farà il proprio? Non vanificate i nostri sforzi: chi ama *Gerenzano* non vende e non affitta a cittadini non europei ... Altrimenti avremo la nostra città invasa da stranieri ed avremo sempre paura di uscire dalle nostre case!'.²⁶

²³ 'Cavalcavia Bacula, sgomberato il campo rom', in: <http://milano.repubblica.it/dettaglio/cavalcavia-bacula-sgomberato-il-campo-rom/1611573> (31.03.2009).

²⁴ 'Bruciano la casa degli immigrati. Italiani accusati di violenza razziale', in: *Corriere della Sera* (27.04.2009), p. 20.

²⁵ G. Messa (2009) 'Varese, il diktat dell'assessore leghista: "Non vendete o affittate a extracomunitari"', in: *Repubblica Milano.it* (16.07.2009).

²⁶ C. Borghi (2009): 'Noi abbiamo chiuso le porte... ma molti gerenzanesi le hanno riaperte', in: *Filodiretto. Periodico di informazione del Comune di Gerenzano - Anno 7 - n° 1 - Maggio 2009*; p.11. Disponibile su: www.comunegerenzano.it (16.07.2009).

- [28]. In un paese vicino Foggia, i Carabinieri e la Polizia hanno scoperto una tendopoli abitata da 112 lavoratori stagionali migranti che lavoravano nelle aziende agricole della zona. I lavoratori vivevano in rifugi di fortuna e tende, senza servizi igienici e acqua potabile, in un terreno di proprietà di un uomo italiano, che chiedeva loro un affitto di 15 euro a settimana. L'Azienda Sanitaria Locale (ASL) ha riscontrato pessime condizioni igienico- sanitarie e la polizia ha accusato l'uomo italiano di diverse violazioni della legge sull'immigrazione.²⁷

4.1.3. Risultati della ricerca

- [29]. Un'indagine condotta da Swg²⁸ e pubblicata da un quotidiano nazionale ha rilevato che il 19% degli intervistati pensa che gli immigrati dovrebbero vivere in periferie esclusivamente dedicate a loro, mentre il 35% avrebbe paura se una famiglia migrante traslocasse nell'appartamento vicino al suo.²⁹
- [30]. Secondo *Sunia* (il sindacato degli inquilini), nel 2008, 51,390 ordinanze di sfratto esecutivo sono state emesse, il 17.1% in più rispetto al 2007. La maggior parte di queste (40,681) erano ordinanze per il mancato pagamento dell'affitto ed il loro numero è cresciuto sia in assoluto che in termini percentuali (79.1 % del totale). Gli autori affermano che questi dati possano essere attribuiti al continuo aumento degli affitti che, insieme alla crisi economica, ha causato serie difficoltà per segmenti della popolazione come i pensionati, gli immigrati, i giovani ecc..³⁰ Lo stesso sindacato ha pubblicato uno studio che ha messo in evidenza che la domanda di case in affitto nelle grandi città da parte di cittadini immigrati è cresciuta a causa delle difficoltà che questi hanno incontrato nell'accesso al credito. Il costo degli affitti è aumentato del 165% in 10 anni (1999-2008).³¹ Un'analisi specifica si concentra sulle condizioni di affitto per gli studenti. I ricercatori riportano che in alcune città (*Perugia, Siena*) gli studenti non europei pagano affitti più alti di quelli pagati dai loro colleghi italiani, circa il 25 - 30 % in più. Nella maggior parte dei casi, I proprietari non offrono agli studenti alcun contratto o lo fanno solo per brevissimi periodi (6-12 mesi) al fine di aumentare l'affitto dopo pochi mesi.³²
- [31]. L'istituto di ricerca *Scenari Immobiliari* ha riportato una flessione nelle vendite di alloggi agli stranieri nel 2008 (-23.7 % rispetto all'anno precedente, ed una diminuzione maggiore del 40 % nei primi 6 mesi del 2009). Si sostiene che tale situazione sia dovuta alle restrizioni nella garanzia di prestiti ai lavoratori immigrati: le procedure sono meno flessibili e le condizioni più rigide per loro, che richiedono spesso somme che ricoprano l'intero costo della casa. Inoltre, la crisi economica ha ridotto i salari e aumentato il rischio di disoccupazione.³³
- [32]. Secondo una sezione locale del sindacato degli inquilini *Sunia*, gli affitti per gli immigrati a Firenze sono più alti di quelli per gli italiani (18 euro a metro quadro invece di 12-13 euro). La maggior parte degli immigrati hanno contratti regolari ma il 65% di questi paga affitti più alti delle somme previste dai contratti. Il 91% di loro

²⁷ L. Pernice (2009) 'Cento immigrati nella tendopoli lager. Così vivevano gli schiavi del pomodoro', in: <http://corriereedelmezzogiorno.corriere.it/bari/notizie/cronaca/2009/15-settembre-2009/cento-immigrati-tendopoli-lager-così-vivevano-schiavi-pomodoro--1601770396734.shtml> (15.09.2009).

²⁸ Indagine condotta su un campione di 600 persone, maggiori di 18 anni, il 17e 18 giugno 2009.

²⁹ M. Cicala (2009) 'Razzismo', in: *Il Venerdì di Repubblica* (26.06.2009), p. 16.

³⁰ Sunia (2009) *L'emergenza sfratti in Italia*, disponibile su: <http://www.sunia.it> (17.06.2009).

³¹ Sunia (2009) *L'offerta di abitazioni in affitto nelle aree metropolitane*, disponibile su: <http://www.sunia.it> (30.07.2009).

³² Sunia (2009) *Gli affitti per studenti*, disponibile su: <http://www.sunia.it> (15.09.2009).

³³ Scenari Immobiliari (2009) *Osservatorio immigrati e casa 2009*, Roma: Scenari Immobiliari.

- ha dichiarato di aver avuto “qualche problema a trovare lavoro” e “più problemi a trovare casa”. Secondo la stessa fonte, c’è un mercato immobiliare rivolto esclusivamente ai cittadini stranieri, che offre appartamenti in cattive condizioni e il numero di case in condizioni simili costituisce circa il 40% del numero totale di case in affitto.³⁴
- [33]. Il Ministero dell’Interno ha pubblicato l’ultimo censimento sulle strutture di ricezione per i cittadini stranieri. In data 31.12.2007, il censimento ha registrato 1,463 strutture residenziali e 592 strutture non residenziali.³⁵
- [34]. Secondo il Ministero dell’Interno, nel 2007 il numero di alloggi pubblici in affitto a costi agevolati assegnati ai cittadini stranieri era 17,162, e copriva circa il 0.6 % dell’intera popolazione straniera. Gli stranieri in lista d’attesa per l’assegnazione degli alloggi pubblici in affitto a costi agevolati era 45,208, circa l’1.7% di tutti i cittadini stranieri residenti e il 34.9% di tutti quelli in lista di attesa.³⁶
- [35]. In seguito alla sua visita nel gennaio 2009 a cinque campi Rom a Roma, il Commissario Hammarberg ha sottolineato nel suo rapporto gli “inaccettabilmente” bassi standard abitativi in tutti gli insediamenti. In nessuno dei cinque insediamenti c’era regolare accesso a elettricità ed acqua, né alle fognature. Il Commissario ha anche espresso la sua preoccupazione sull’operazione su ampia scala di censimento negli insediamenti di Rom e Sinti e gli sgomberi coattivi senza alternative soluzioni di alloggio.³⁷
- [36]. Un rapporto di *Save the children* descrive le condizioni di ricezione che vengono offerte ai bambini che arrivano in Italia dal mare. L’ONG rileva che i bambini vengono accolti in strutture inadeguate (centri di ricezione per adulti) in Sicilia, sovraffollate e sprovviste di elementi basilari quali cibo, vestiti, ecc.³⁸ Nel centro di *Lampedusa*, i problemi più critici sono costituiti dalle condizioni sanitarie, la pulizia dei locali, il numero limitato di materassi e coperte, il sovraffollamento e la mancanza di vestiti e materiali per l’igiene personale.³⁹
- [37]. Secondo l’Alto Commissario dell’OSCE sulle Minoranze Nazionali, gli insediamenti ed i campi restano il modo principale in cui le autorità italiane affrontano la situazione abitativa dei Rom e dei Sinti. Dopo una missione probativa svoltasi nel luglio 2008, la delegazione dell’OSCE ha definito le condizioni negli insediamenti non autorizzati come “al di sotto degli standard minimi accettabili”. Il rapporto descrive in dettaglio la pratica degli sgomberi forzati, specificando che agli abitanti spesso non viene dato alcun preavviso, né la possibilità di ricorrere in appello contro l’ordine di sgombero. Inoltre, la delegazione sostiene che “in molti casi non è prevista alcuna sistemazione alternativa per gli sfollati. [...] La pratica

³⁴ 'Immigrazione. A Firenze affitti più cari per gli extracomunitari', in:

<http://88.33.89.70/toscana/dettaglio.asp?IdNotizia=1489&tematica=> (22.01.2009).

³⁵ Ministero dell’Interno - Direzione Centrale per la Documentazione e la Statistica (2009) *Censimento delle strutture per stranieri*, in:

http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stamp/documenti/immigrazione/0804_2009_02_02_censimento_strutture_stranieri.html (02.02.2009).

³⁶ Ministero dell’Interno (2009) *Secondo rapporto sull’attività dei Consigli Territoriali per l’Immigrazione*, Roma.

³⁷ Consiglio d’Europa – Commissario per i Diritti Umani (2009) *Rapporto di Thomas Hammarberg Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d’Europa, a seguito della sua visita in Italia 13-15 gennaio 2009*, Strasbourg, 16 aprile 2009.

³⁸ Save the Children (2009) *L’accoglienza dei minori in arrivo via mare*, Aprile 2009.

³⁹ Save the Children (2009) *Accoglienza e tutela dei diritti dei minori nel centro di Lampedusa*, gennaio 2009.

degli sgomberi forzati non contribuisce alla soluzione del problema esistente ma rafforza soltanto la continua marginalizzazione e segregazione di Rom e Sinti'.⁴⁰

- [38]. Il Consiglio Nazionale Economia e Lavoro (CNEL) ha pubblicato il suo sesto rapporto sugli indici di integrazione dei migranti.⁴¹ Il rapporto rivela che il *Friuli Venezia Giulia* è la regione italiana in cui il costo dell'affitto di un appartamento di 50 metri quadri in un'area suburbana pesa meno sul reddito annuale di un lavoratore straniero (24 % circa). In *Campania* e *Lazio* l'affitto incide dal 46.5% al 52% sul reddito di un lavoratore straniero, mentre l'incidenza per un lavoratore italiano è del 34.4%. Considerando la differenza tra l'incidenza dell'affitto sul reddito di un lavoratore straniero e quella sul reddito dei lavoratori in generale, le più alte percentuali sono registrate nella regione *Lazio* (25%) e nella regione *Campania* (20%).

4.1.4. Restrizioni legali all'alloggio

- [39]. La nuova legge sulla sicurezza (n. 94/2009) prevede che affittare la casa ad un immigrato illegale porti alla confisca dell'appartamento e ad un periodo di incarcerazione fino a tre anni.⁴² Questa previsione era già contenuta dalla legge n. 215/2008.⁴³ Dall'entrata in vigore di questa legge, le forze di polizia hanno denunciato 793 persone, 19 di cui sono state arrestate. In particolare, 533 denunce sono state sporte nel 2008 e 263 nel 2009.⁴⁴ In una di queste prime sentenze sulla materia, la Corte di Cassazione ha stabilito che una persona che affitti la casa ad un migrante sprovvisto di documenti ad un prezzo corretto non commette alcun crimine.⁴⁵
- [40]. La sopra menzionata legge emenda la legge n. 1228/1954 sull'iscrizione al registro comunale dei residenti. L'iscrizione è ora soggetta al controllo del comune al fine di assicurare che gli stranieri vivano in abitazioni che rispondano a particolari standard igienico- sanitari, con una specifica quadratura minima richiesta per ogni residente. La legge prevede anche un registro speciale per i senzatetto che include coloro che risiedono in camper.⁴⁶
- [41]. La regione *Friuli Venezia Giulia* ha modificato il sistema a punti per determinare l'eleggibilità per l'accesso a alloggi pubblici in affitto a costi agevolati previsto da una precedente legge regionale. Il nuovo sistema prevede un aumento progressivo dei punti assegnati in base alla durata della residenza nel territorio regionale. Inoltre, la nuova norma richiede che i migranti abbiano risieduto nel paese per almeno 10 anni, e nella regione per almeno 5 anni, per candidarsi.⁴⁷
- [42]. La Provincia Autonoma di *Bolzano* ha approvato una decisione che prevede che gli alloggi in affitto a costi agevolati assegnati ai cittadini non europei non possano

⁴⁰ OSCE - ODIHR (2009) *Assessment of the human rights situation of Roma and Sinti in Italy*, Varsavia, The Hague, Marzo 2009.

⁴¹ CNEL (2009) *Indici di integrazione degli immigrati in Italia. VI rapporto*, Roma: Cnel.

⁴² Italia / Legge . 94 (15.07.2009).

⁴³ Italia / Legge n. 125 (24.07.2008).

⁴⁴ Ministero dell'Interno, *Politiche dell'immigrazione e sicurezza i temi dibattuti al Question Time con il ministro dell'Interno*, Press release (24.06.2009), disponibile su: http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stamp/0175_2009_06_24_question_time.html_1254199169.html (30.06.2009).

⁴⁵ Italia / Corte di Cassazione / Sentenza n. 19171 (07.05.2009).

⁴⁶ Italia/ Legge . 94 (15.07.2009).

⁴⁷ Italia/ Friuli Venezia Giulia / Legge Regionale n. 16 (05.12.2008).

eccedere il 6.83% del numero totale di appartamenti. Inoltre, i sussidi destinati a comprare, costruire o ristrutturare una casa possono essere garantiti per il 7.9% dei fondi totali destinati a tali servizi. Le percentuali sopra descritte sono state definite in base all'incidenza dei lavoratori stranieri sul totale della popolazione della provincia.⁴⁸

- [43]. Il Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2010 i compiti dei 'commissari speciali per l'emergenza Rom' in *Lazio*, *Lombardia* e *Campania*⁴⁹ ed ha esteso lo stato di emergenza anche al *Piemonte* ed al *Veneto*, dove due commissari (i prefetti) hanno assunto nuovi poteri tra cui quelli di prendere misure per identificare i residenti nei campi e facilitare l'espulsione dai campi.⁵⁰ Le associazioni che sostengono i diritti dei Rom hanno fortemente criticato il censimento attuato dalle forze di polizia e dalla Croce Rossa Italiana lo scorso anno, sostenendo che questo non fosse stato condotto in osservanza della Direttiva per la Protezione dei Dati della Comunità Europea.⁵¹
- [44]. Il 18 febbraio 2009, è entrato in vigore il 'Regolamento sugli insediamenti temporanei nei villaggi autorizzati per le comunità nomadi nel Comune di Roma'. Il regolamento rende obbligatoria l'identificazione di tutte le persone che entrano in un campo Rom, che siano residenti o visitatori occasionali. I residenti riceveranno delle carte di identità, con foto e dati personali. Le forze di Polizia locale svolgeranno servizi di sicurezza interna ed esterna ed ai residenti sarà consentito restare nei campi solo se prendono parte alle attività finalizzate alla loro integrazione sociale e lavorativa. Le persone che contravvengono alle norme del regolamento saranno espulse entro 48 ore dalla notifica dell'atto.⁵² Il 'Regolamento sulle aree destinate ai nomadi nel Comune di Milano' è entrato in vigore nello stesso periodo e contiene norme molto simili.⁵³
- [45]. Il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del *Lazio* ha cancellato alcune parti delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri che prevedevano l'identificazione (comprese le impronte digitali) ed il censimento delle persone, compresi i minori, che vivono negli insediamenti Rom.⁵⁴ Il Tribunale ha stabilito che tali norme erano incostituzionali perché in contrasto con le norme sulla libertà della persona. La stessa decisione ha cancellato anche alcune parti dei regolamenti sopra menzionati perché prevedevano misure restrittive nell'accesso ai campi, l'obbligo di mostrare una carta di identità e di prendere parte ad attività di formazione professionale. Secondo il Tribunale, tali misure non rispettano le libertà fondamentali previste dalla costituzione. Il governo è ricorso in appello contro la

⁴⁸ Provincia Autonoma di Bolzano / Decisione n. 1885 (20.07.2009).

⁴⁹ Italia / Presidente del Consiglio dei Ministri / Decreto del 28 maggio 2009 (28.05.2009), per maggiori informazioni sui Commissari, vedi Cospe (2008) *CDC Contribution to FRA Annual Report*, October 2008.

⁵⁰ Italia / Presidente del Consiglio dei Ministri / Ordinanza n. 3776 (01.06.2009) e Italia / Presidente del Consiglio dei Ministri / Ordinanza n. 3777 (01.06.2009).

⁵¹ ERRC, Open Society Institute, Osservazione (2009) *Violations of EC law and the fundamental rights of Roma and Sinti by the Italian government in the implementation of the census in 'nomad camps'*, Memorandum to the Commission (04.05.2009).

⁵² Commissario Delegato per l'Emergenza Nomadi nel territorio della regione Lazio, *Regolamento per la gestione dei villaggi attrezzati per le comunità nomadi nella regione Lazio* (18.02.2009), disponibile su: http://www1.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stampa/notizie/minoranze/0670_2009_02_19_regolamento_roma_villaggi_nomadi.html (25.09.2009).

⁵³ Commissario per l'Emergenza Nomadi in Lombardia (2009) *Regolamento per le aree destinate ai nomadi del comune di Milano* (05.02.2009)

⁵⁴ Italia / TAR Lazio I sezione civile / Sentenza n. 06352/2009 (01.07.2009).

sentenza ed il consiglio di stato ha sospeso temporaneamente la sua efficacia fino a quando verrà presa una decisione.⁵⁵

- [46]. Il Comune di *Treviso* ha approvato un regolamento per l'assegnazione di alloggi pubblici in affitto a costi agevolati che prevede che 16 punti su 32 vengono assegnati solo alle persone che hanno vissuto nella Provincia di Treviso per almeno 25 anni.⁵⁶
- [47]. La Commissione Europea ha avviato nei confronti dell'Italia una procedura di infrazione per la discriminazione nei confronti degli studenti stranieri. La Provincia di *Sondrio* ha pubblicato un annuncio per l'assegnazione di appartamenti a Milano agli studenti universitari, ponendo due condizioni: essere cittadino italiano e aver vissuto nella provincia di *Sondrio* per almeno 5 anni. Le autorità italiane hanno due mesi per inviare una risposta.⁵⁷

4.2. Buone pratiche

4.2.1. Principali iniziative politiche e pratiche da parte della società civile e del governo

- [48]. Il Comune de *L'Aquila* ha pubblicato un annuncio in Quattro lingue - Rumeno, Albanese, Russo e Arabo- per l'assegnazione di alloggi pubblici in affitto a costi agevolati. Cittadini italiani, europei e non europei possono fare domanda a parità di condizioni.⁵⁸
- [49]. La nuova legge sull'immigrazione della Regione Toscana incarica le autorità regionali di promuovere gli alloggi sociali per la riduzione degli svantaggi subiti da individui e gruppi nell'accesso ad un alloggio decente e di promuovere azioni specifiche finalizzate a garantire condizioni di alloggio eque ai cittadini stranieri.⁵⁹ Anche la nuova legge sull'immigrazione della regione Marche prevede che nell'accesso agli alloggi pubblici in affitto a costi agevolati siano garantite pari condizioni ai cittadini italiani e ai cittadini stranieri. La Regione prevede che l'accesso dei cittadini stranieri agli alloggi pubblici in affitto a costi agevolati debba avvenire a condizioni pari a quelle previste per i cittadini italiani.⁶⁰
- [50]. Il Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR) e la regione *Lazio* apriranno a Roma un ufficio per aiutare i rifugiati a trovare alloggi appropriati. Un fondo di 150,000 euro sarà attivato al fine di garantire il pagamento degli affitti ai proprietari terrieri.⁶¹

⁵⁵ Italia / Consiglio di Stato, sezione quarta / Ordinanza n. 6400 (25.08.2009).

⁵⁶ Italia / Comune di Treviso / Decisione n. 25/09/DCC (22.07.2009).

⁵⁷ Italia/ Provincia di Sondrio / Bando di concorso per il conferimento di alloggi a Milano per studenti universitari della Provincia di Sondrio (2008) and 'Sondrio discrimina gli studenti', in: http://www.lastampa.it/_web/cmstp/tmplrubriche/giornalisti/grubrica.asp?ID_blog=197&ID_articolo=1135&ID_sezione=404&sezione= (08.10.2009).

⁵⁸ P. Aurisicchio (2008) 'L'Aquila, è in quattro lingue il bando per le case popolari', in: *Metropoli* (03.12.2008).

⁵⁹ Italia / Regione Toscana / Legge n. 29 (08.06.2009).

⁶⁰ Italia / Regione Marche / Legge n. 13 (26.05.2009).

⁶¹ CIR (2009) *Presentazione dello Sportello di Intermediazione e del Fondo di Garanzia per assicurare ai Rifugiati il Diritto alla Casa*, Press release (07.10.2009).

5. Sanità

5.1. Razzismo e discriminazione (episodi e pratiche)

5.1.1. Dati statistici e tabelle sugli episodi di razzismo e discriminazione

[51]. Nulla da riportare.

5.1.2. Episodi e casi esemplari

[52]. Il 5 marzo, una giovane richiedente asilo della Costa d'Avorio è stata consegnata alla polizia da un inserviente dell'ospedale dove era andata a partorire, perché in possesso di un passaporto scaduto. Per più di 10 giorni, la donna è stata tenuta separate dal suo bambino e per i primi 4 giorni non le è stato consentito di allattarlo.⁶²

[53]. Un senegalese di 32 anni senza permesso di soggiorno, che si era recato in un ospedale di Brescia per un mal di denti, è stato trattenuto dalla polizia nella sala d'attesa del reparto di odontoiatria del posto di polizia. Secondo la direzione dell'ospedale, l'uomo era stato denunciato da una guardia.⁶³

[54]. Una ragazza nigeriana di 20 anni senza documenti è stata denunciata da un dottore della guardia medica, da cui era andata a farsi curare. La donna aveva rifiutato di dare le sue generalità ed il dottore ha richiesto l'intervento della polizia per identificarla, per la necessità di 'evitare il rischio di problemi di salute'. La ragazza è stata in seguito sottoposta a un processo breve ed espulsa dal territorio nazionale, poiché aveva già un ordine di espulsione precedente.⁶⁴

5.1.3. Informazioni aggiuntive

[55]. Durante il dibattito sul nuovo decreto sicurezza (Legge 94/2009), è stato proposto un emendamento che avrebbe richiesto che il personale medico denunciasse alle autorità gli stranieri senza permesso di soggiorno che accedevano alle strutture sanitarie. Gli operatori sanitari, insieme alle associazioni che lavorano per la difesa dei diritti dei migranti, si sono fortemente opposti a tale emendamento in quanto questo richiedeva al personale medico ed amministrativo di rivelare informazioni acquisite durante lo svolgimento del proprio dovere professionale, in violazione del principio di segretezza che avrebbero dovuto osservare secondo i principi dell'etica professionale. Questi hanno organizzato delle pubbliche dimostrazioni e, in seguito

⁶² B. De Fazio (2009) 'L'incubo di K. in ospedale. "Mi hanno strappato il bambino"', in: <http://napoli.repubblica.it/dettaglio/lincubo-di-k-in-ospedale-mi-hanno-strappato-il-bambino/1612029/2> (01.09.2009).

⁶³ G. Spatola (2009) 'In ospedale per il mal di denti. Espulso un senegalese', in: *Corriere della Sera* (09.04.2009).

⁶⁴ 'Medico denuncia clandestina: espulsa', in: *Corriere del Veneto* (13.04.2009).

ad una dura controversia, la proposta di emendamento è stata cancellata.⁶⁵ Le Aziende Sanitarie Locali (ASL) di diverse regioni hanno inviato specifiche circolari alle strutture sanitarie riaffermando che la sola norma da osservare è quella contenuta nel consolidato Testo sull'Immigrazione, che prevede che il personale ospedaliero non possa denunciare alla polizia gli immigrati irregolari che richiedono cure nella propria struttura.⁶⁶ In diverse strutture sanitarie, sono stati affissi dei manifesti che invitano gli immigrati irregolari a richiedere cure senza timore di essere denunciati. Nonostante tali iniziative, si è registrata una diminuzione del numero di migranti senza documenti che ricorrono a servizi sanitari di emergenza e ambulatoriali.⁶⁷ L'associazione dei dottori di origine straniera in Italia ha riportato una diminuzione del 30% del numero di pazienti stranieri negli ospedali italiani.⁶⁸

- [56]. La legge n. 94/2009 rende obbligatorio per i cittadini non europei mostrare il loro permesso di soggiorno per usufruire dei servizi degli uffici del registro comunale.⁶⁹ Molte associazioni e comuni hanno espresso preoccupazione per l'impatto di tali misure sui bambini nati da genitori senza documenti che, in circostanze simili, non sarebbero in grado di riconoscere i loro figli perché si imbatterebbero nel requisito e di conseguenza tali bambini sarebbero affidati ai servizi sociali. Il Ministero dell'Interno ha specificato che le madri non europee possono richiedere un permesso di soggiorno valido per i primi sei mesi di vita del bambino e con questo possono riconoscere il figlio, ma questa norma non è applicabile ai padri sprovvisti di documenti cui viene dunque precluso il riconoscimento dei loro figli.⁷⁰
- [57]. Il Comune di Milano ha finanziato un progetto promosso dall'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza dell'Ospedale di Milano, chiamato 'Progetto per la salute mentale dei migranti in età pediatrica', per intervenire sulle difficoltà di apprendimento che i figli dei migranti incontrano. Il progetto è stato criticato da alcune associazioni che lavorano per la difesa dei diritti dei bambini e dall'Associazione Nazionale per la Psichiatria Democratica per il fatto che le difficoltà sociali e ambientali affrontate da alcuni bambini figli di migranti vengano trattate come malattie e per aver programmato di svolgere monitoraggi indiscriminati.⁷¹
- [58]. La Croce Rossa, in collaborazione con la Regione *Lazio*, il Comune e la Provincia di Roma, la Prefettura e le Aziende Sanitarie Locali, ha lanciato un programma di vaccini nei campi Rom nei dintorni di Roma, con l'obiettivo di vaccinare i bambini Rom. L'operazione ha avuto inizio a *Casilino 900*, un campo nella periferia est della città che è ritenuto essere uno dei più grandi insediamenti Rom in Europa.⁷²

⁶⁵ D. Martirano (2009) 'Medici in piazza: mai contro gli irregolari', in: *Corriere della Sera* (03.02.2009), p. 9 e *I medici e gli immigrati irregolari*, documento inter-unione (11.03.2009).

⁶⁶ Vedi i.e. Italia / Regione Piemonte / Circolare n. 1424/uc/san (16.09.2009), Italia / Regione Campania / Circolare n. 4669/udcp/gab/gab (17.08.2009).

⁶⁷ A.M. Mira (2009) 'Un immigrato irregolare su quattro non si fa curare per il timore di denunce', in: *Avvenire* (09.09.2009), p. 4 and 'Ospedali, la fuga dei malati irregolari', in: <http://temi.repubblica.it/metropoli-online/ospedali-la-fuga-dei-malati-irregolari/> (06.07.2009).

⁶⁸ 'Migranti - 30%', in: *Vita non profit magazine* (20.02.2009), p. 10.

⁶⁹ Italia / Legge n. 94 (15.07.2009).

⁷⁰ Una circolare del Ministero dell'Interno del 7 agosto 2009 stabilisce che, contrariamente a quanto previsto da questa legge, il permesso di soggiorno non dovrebbe essere presentato al fine del riconoscimento di un bambino neonato. Vedi Italia / Ministero dell'Interno / Circolare n. 19 (07.08.2009).

⁷¹ Giù le Mani dai Bambini (2009) *Cresce la polemica a Milano: screening psichiatrici su bambini immigrati?*, Press release (15.04.2009), disponibile su: www.giulemanidaibambini.org/stampa/glm_pressrelease_128.pdf (20.09.2009).

⁷² Croce Rossa Italiana (2009) *Linee guida nazionali per la campagna di vaccinazione delle popolazioni rom*, disponibile su: <http://www.criroma.org/downloads.html?func=startdown&id=234> (20.09.2009).

5.1.4. Risultati della ricerca

- [59]. Secondo i dati pubblicati dal Ministero dell'Interno, il numero di cittadini stranieri iscritti al Servizio Sanitario Nazionale era di 1,787,733 nel 2007, il 65.8% della popolazione straniera. I permessi di soggiorno rilasciati alle donne incinte erano 4,070 mentre quelli rilasciati per motivi umanitari relativi alle condizioni di salute erano 5,379.⁷³
- [60]. La relazione sul 'Rapporto sulle condizioni di salute del paese 2005 - 2006' sottolinea che aspetti critici delle condizioni di salute dei migranti siano principalmente i problemi pratici (mancanza di informazioni e difficoltà nell'accesso alle strutture sanitarie), le loro condizioni di vita precarie e i problemi sociali ed economici affrontati da molti di loro. Questi fattori espongono i migranti a vari rischi, incluso disordini psichici, tutti aggravati da ostacoli burocratici, organizzativi e relazionali nell'accesso alle strutture ed ai servizi sanitari locali.⁷⁴
- [61]. Secondo un'indagine condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)⁷⁵, la popolazione straniera che vive in Italia ha bisogni sanitari simili a quelli degli italiani e in generale gode di buona salute. Gli stranieri usano le strutture sanitarie meno degli italiani (18.4% contro il 24.6% degli italiani che si sono sottoposti ad una visita medica nelle quattro settimane precedenti l'intervista). Al contrario, i cittadini stranieri spesso usano i servizi medici di emergenza e le visite mediche ambulatoriali. Circa la metà delle donne straniere ha partecipato a screening per la prevenzione dei tumori femminili, mentre il tasso di partecipazione supera il 70% nel caso delle donne italiane. I ricercatori sottolineano che sia la scarsa prevenzione che il raro ricorso agli specialisti da parte dei cittadini stranieri mostrino la disparità nell'accesso alle strutture sanitarie, con maggiori svantaggi per i cittadini stranieri di basso status sociale.
- [62]. Il Ministero della Sanità ha pubblicato I dati sulle interruzioni volontarie di gravidanza (VTP) del 2007 (dati finali) e 2008 (dati provvisori).⁷⁶ Nel 2007, si è verificata una diminuzione generale delle VTP del 3.4% rispetto al 2006 ed il 32.2% delle VTP è stato fatto da donne straniere (che rappresentavano il 31.6% nel 2006). Le interruzioni volontarie di gravidanza da parte delle donne italiane sono diminuite del 5.0% nel 2007 rispetto al 2006. per il 2008, il Ministero ha registrato una diminuzione del 4.1% rispetto ai dati accertati per il 2007, ma non ha specificato il dato disaggregato relativo alle donne italiane e straniere. La crescente incidenza delle VTP tra le donne straniere può essere attribuita alle scarse e limitate informazioni sulla pianificazione familiare e sulla contraccezione o sulle campagne mediche preventive promosse dai servizi locali sociali e sanitari. Questi fattori possono anche spiegare la bassa percentuale di donne straniere che si sottopongono ad un'indagine prenatale (63.1% contro l'88.4 % delle donne italiane).⁷⁷

⁷³ Ministero dell'Interno (2009) *Secondo rapporto sull'attività dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione*, Roma.

⁷⁴ Ministero della Salute (2008) *Relazione sullo stato sanitario del paese 2005-2006*, Roma.

⁷⁵ Istat (2008) *Salute e ricorso ai servizi sanitari della popolazione straniera residente in Italia*, Roma:

Istat. L'indagine è stata svolta su un campione di 3,500 stranieri residenti. Dati relativi all'anno 2005.

⁷⁶ Ministero della Salute (2009) *Relazione del ministro della salute sull'attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza*, Roma, 29 luglio 2009.

⁷⁷ Save the Children (2009) *Madri italiane e straniere in Italia*, Roma: Save the Children.

- [63]. Secondo i dati pubblicati dalla ONG *Doctors for Human Rights*⁷⁸, la mancanza di informazioni e gli ostacoli linguistici sono i principali ostacoli all'uso dei servizi sanitari da parte degli immigrati, dei rifugiati e dei richiedenti asilo. A Roma, solo il 12% delle persone in contatto con i membri dell'associazione era iscritto al Servizio Sanitario Nazionale, mentre il 90% di coloro che non avevano una tessera sanitaria non sapeva della possibilità di ottenerne una.
- [64]. L'Alto Commissario dell'OSCE per le Minoranze Nazionali ha espresso seria preoccupazione per l'accesso ai servizi sanitari da parte dei Rom e dei Sinti che vivono negli insediamenti. La maggioranza delle persone che vivono negli insediamenti non è registrata nel Sistema Sanitario Nazionale, e dunque non può ottenere un medico di famiglia dal servizio pubblico e può solo usufruire in maniera limitata dei servizi sanitari.⁷⁹ In questo rapporto, il Commissario ha sottolineato che gli standard delle condizioni di vita in tutti gli insediamenti da lui visitati fossero inaccettabilmente bassi ed ha sollevato una seria preoccupazione nei confronti della salute dei loro abitanti, specialmente dei bambini.

5.2. Buone pratiche

5.2.1. Principali iniziative politiche e pratiche da parte della società civile e del governo

- [65]. La nuova legge sull'immigrazione della Regione Toscana⁸⁰ garantisce ai migranti non europei l'accesso alle strutture sanitarie regionali: tutti coloro che risiedono nel territorio, 'anche se non in possesso di un permesso di soggiorno', possono usare i servizi sanitari per ogni urgente bisogno sociale e sanitario, 'al fine di assicurare il rispetto dei loro diritti fondamentali'. Il governo ha deciso di impugnare la legge di fronte alla Corte Costituzionale, a causa delle sue particolari prescrizioni.⁸¹ La legge incarica anche le regioni di promuovere accordi finalizzati a garantire l'accesso ai pediatri da parte dei minori senza documenti e promuove l'accesso delle madri straniere sole e senza sostegno ai servizi di cura e assistenza per i bambini, al fine di permettere loro di lavorare.

⁷⁸ MEDU (2009) *Un camper per i diritti*, disponibile su: <http://www.mediciperidiritiumani.org> (12.09.2009).

⁷⁹ OSCE - ODIHR (2009) *Assessment of the human rights situation of Roma and Sinti in Italy*, Warsavia, The Hague, Marzo 2009.

⁸⁰ Italia / Regione Toscana / Legge n. 29 (09.06.2009).

⁸¹ S. Poli (2009) 'Il governo impugna la legge toscana 'Atteggimento ostile' dice Martini', in: *La Repubblica - Sezione Firenze* (16.07.2009), p. 1.

6. Istruzione

6.1. Dati statistici e tabelle sugli episodi di razzismo

- [66]. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha pubblicato un nuovo rapporto sulla popolazione di studenti non italiani nell'anno scolastico 2007 / 2008, ultimo periodo per il quale vi sono dati disponibili. Questa versione aggiornata contiene anche informazioni sugli studenti Rom e Camminatori nelle scuole pubbliche e private. La pubblicazione afferma che il Ministero intende portare avanti la politica di accordi con le varie organizzazioni di tutto il paese, 'finalizzata a perseguire l'obiettivo condiviso dell'istruzione per i minori Rom'. Nell'ambito di questa politica, il Ministero ha rinnovato il suo protocollo d'intesa con *Opera Nomadi*, 'un partner storico del Ministero nel perseguimento dell'istruzione di tutti i minori Rom, Sinti e Camminatori'.
- [67]. Nell'anno scolastico 2007-2008, 12,342 studenti Rom erano registrati nelle scuole pubbliche e 1,043 nelle scuole private, e rappresentavano lo 0.14% del numero totale di alunni iscritti nello stesso anno scolastico. Gli studenti Rom e Camminatori erano concentrati principalmente in 5 regioni in cui la popolazione Rom ha risieduto per centinaia di anni. Il maggior numero di studenti risiede nella regione Lazio (2,331) seguita dalla Lombardia (1,939), dal Veneto (1,186), dalla Calabria (1,167) e dal Piemonte (1,162). Per quanto riguarda la distribuzione tra i diversi livelli di istruzione, 2,061 minori erano registrati nelle scuole materne, 6,801 nelle scuole elementari, 3,299 nelle scuole medie e solo 181 nelle scuole superiori.⁸²

6.2. Casi esemplari di discriminazione

- [68]. Un'indagine su un campione di più di 400 insegnanti di diversi livelli d'istruzione della regione Piemonte ha riscontrato che il 25% degli intervistati attribuisce le difficoltà incontrate dai migranti nell'integrazione scolastica al comportamento dei genitori italiani. Allo stesso tempo, il 51% degli intervistati ha risposto che la principale ragione di tali difficoltà sia 'la tendenza degli studenti non italiani all'auto-esclusione e all'isolamento'. Circa il 96% degli insegnanti intervistati ha dichiarato che nelle rispettive scuole sono state prese misure pratiche per risolvere le difficoltà incontrate, il 44% considera tali misure abbastanza adeguate, mentre il 46% sostiene che esse siano sufficienti e solo il 6% ritiene che siano inadeguate. Le difficoltà linguistiche sono ritenute essere il problema più serio, seguite dalle differenze culturali e dagli insuccessi scolastici precedenti all'arrivo in Italia. L'alto tasso di abbandono tra gli studenti immigrati è spiegato come un fattore dovuto in parte alla scarsa motivazione, all'insufficiente sostegno delle famiglie, al lavoro svolto all'interno ed all'esterno della famiglia per contribuire al reddito familiare.⁸³
- [69]. Un gruppo di insegnanti di scuole elementari e medie della città di Ragusa ha pubblicato un avviso che condannava il ritiro da parte di alcuni genitori italiani dei

⁸² Italy / MIUR (2009): Alunni con cittadinanza non italiana. Scuole statali e non statali. Anno scolastico 2007 - 2008. Aprile 2009. Available at: <http://www.pubblica.istruzione.it/mpi/publicazioni/index.shtml>

⁸³ S. Parola (2009) 'Allarme razzismo a scuola ma l'integrazione procede' in: *La Repubblica, Sezione Torino* (23.03.2009). Available at: <http://torino.repubblica.it/dettaglio/Scuola-genitori-italiani-razzisti--e-gli-alunni-stranieri-si-isolano/1638767> (23.03.2009)

propri figli dalla scuola a causa dell'alta incidenza degli studenti dalle origini immigrate nelle scuole in oggetto. Gli insegnanti hanno denunciato come 'sottile razzismo' la decisione presa dai genitori di ritirare i figli dalla loro scuola ed hanno criticato le amministrazioni comunali per aver favorito, attraverso le politiche abitative, la concentrazione di immigrati non europei nel quartiere centrale della città, dove le loro scuole sono dislocate.⁸⁴ In un'altra scuola di Roma, i genitori hanno rifiutato di iscrivere i figli lamentando che ci fossero troppi studenti non italiani e che questo impedisse ai loro figli di svolgere delle normali attività didattiche come le visite nelle città importanti o nei siti di interesse storico. Gli studenti non italiani erano considerati un problema in quanto le loro famiglie spesso non sono in grado di sostenere le spese per tali visite rendendo difficile raggiungere il numero minimo di partecipanti richiesto per la realizzazione di tali iniziative.⁸⁵

- [70]. La Preside di due scuole elementari e di una scuola media dislocate nei pressi di uno dei più grandi campi Rom di Milano – Campo Via Triboniano – ha annunciato che le scuole avevano in atto un progetto chiamato '*Acqua e Sapone*', ideato per gli studenti Rom. Il progetto richiedeva agli alunni Rom di arrivare prima, fare il bagno a scuola e cambiare i vestiti prima di entrare in classe. L'amministrazione scolastica aveva coinvolto un servizio di lavanderia che si occupava del lavaggio dei vestiti. Le tre scuole con i loro 200 studenti Rom erano state incluse dalla Prefettura di Milano nella categoria delle scuole a 'rischio', che permetteva loro di ottenere fondi che l'amministrazione poteva usare per finanziare il progetto '*Acqua e Sapone*'. La Preside aveva sostenuto che questo fosse il miglior modo per integrare questi studenti nelle scuole perchè i bambini Rom arrivavano a scuola molto sporchi e visibilmente a disagio ed i loro compagni non Rom non volevano sedere vicino a loro. La donna aveva detto che quando i bambini italiani andavano a scuola in condizioni simili, manifestavano i segni delle profonde difficoltà affrontate dalle loro famiglie e 'non di una questione culturale, ma sintomo di abbandono. In casi simili, la donna avrebbe parlato con le famiglie e, se necessario, avrebbe riferito il caso agli assistenti sociali'.⁸⁶
- [71]. Durante il periodo in riferimento, diversi casi di bullismo di matrice razzista sono stati riportati in varie parti del paese. In uno dei casi più sorprendenti, un ragazzo di undici anni era stato espulso dalla scuola per cinque giorni dopo essere stato trovato nell'atto di trattenere un compagno di origini libanesi con una penna-coltello e rivolgergli insulti razzisti davanti alla scuola. Il preside ha riferito che lo stesso ragazzo era stato segnalato l'anno precedente per aver ripetutamente insultato lo stesso compagno per le sue origini religiose.⁸⁷ In un'altra circostanza, un ragazzo di 13 anni del Kosovo ha riferito alla polizia di essere stato costretto a cambiare scuola l'anno precedente, a seguito dei continui atti di bullismo e di scherno subiti ad opera di un compagno in particolare, con la complicità della maggioranza della classe. Egli ha riferito che i compagni lo chiamavano 'sporco kosovaro'. Il bullo italiano ha confermato la storia e la polizia gli ha ordinato di chiedere scusa al suo ex-compagno.⁸⁸

⁸⁴ 'Fuga da scuola: "Troppi stranieri"', in: *AGI (Agenzia Giornalistica Italiana)*, (11.02.2009)

⁸⁵ http://www.stranieriinitalia.it/attualita-razzismo_all_asilo_botte_al_bimbo_caffelatte_8164.html

⁸⁶ <http://www.tgcom.mediaset.it/cronaca/articoli/articolo443761.shtml> (11.03.2009)

⁸⁷ 'Coltello contro coetaneo 1 lenne libanese a scuola: sospeso' in: *AGI - Agenzia Giornalistica Italiana* (14.03.2009)

⁸⁸ N. Pellicani (2009): 'Costretto a cambiare scuola; lo insultavano: sporco kosovaro', in: *La Repubblica*, disponibile su: [http://www.repubblica.it/2009/09/sezioni/scuola_e_universita/servizi/razzismo-scuola-treviso/razzismo-scuola-treviso.html](http://www.repubblica.it/2009/09/sezioni/scuola_e_universita/servizi/razzismo-scuola-treviso/razzismo-scuola-treviso/razzismo-scuola-treviso.html) (18.09.2009).

6.3. Restrizioni all'accesso all'istruzione

- [72]. Una legge sulla sicurezza approvata di recente⁸⁹ prevede che gli immigrati non europei debbano mostrare il loro permesso di soggiorno per accedere ad una serie di servizi pubblici. Due circostanze sono escluse da questa norma: l'accesso alla sanità e l'iscrizione alla scuola dell'obbligo. Precedentemente all'approvazione delle nuove norme, la legge richiedeva implicitamente che i permessi di soggiorno fossero richiesti solo nel caso in cui gli immigrati presentassero domanda per una licenza. L'accesso ai servizi sanitari o di istruzione non era soggetto ad alcuna restrizione. Secondo il governo, le nuove misure erano volte a impedire, agli immigrati irregolari o quelli con il permesso di soggiorno scaduto e non rinnovabile, di usufruire dei servizi pubblici. In termini di accesso all'istruzione, le nuove norme comportano che i minori non europei i cui genitori siano irregolari o sprovvisti di documenti e che abbiano finito le scuole dell'obbligo e/o abbiano raggiunto l'età di 15 anni, non possano proseguire gli studi nelle scuole superiori come prima.
- [73]. Un'altra misura politica attuata dal Ministero dell'Istruzione in merito all'iscrizione agli esami di maturità, parte delle misure volte a uniformare e facilitare la raccolta dei dati statistici, richiede che dal 2009 gli studenti debbano essere identificati tramite il loro *codice fiscale*. I critici hanno sottolineato che le nuove misure porteranno ad una discriminazione indiretta nei confronti degli studenti non europei non autorizzati o dalle condizioni irregolari per quanto riguarda il permesso di soggiorno dei loro genitori.⁹⁰

6.4. Misure speciali per persone appartenenti a minoranze nazionali

- [74]. La legge quadro⁹¹ sulla protezione delle minoranze storico-linguistiche stabilisce che l'italiano è la lingua ufficiale ed allo stesso tempo prevede il diritto all'istruzione nella lingua nazionale per le minoranze protette. Nella scuola materna, è possibile svolgere tutte le attività nella lingua della minoranza, mentre nelle scuole elementari e medie sono garantite come materie di studio l'insegnamento della lingua della minoranza, dei costumi e delle tradizioni delle comunità locali. L'insegnamento di una lingua minoritaria in questo livello di istruzione è offerto in base alla richiesta da parte dei genitori degli alunni, mentre l'insegnamento di costumi e tradizioni è organizzato ed offerto all'intera classe nell'ambito dell'autonomia decisionale garantita alle scuole.⁹²

⁸⁹ Italia / Legge n. 94 (15.07.2009).

⁹⁰ S. Intravaia (2009): 'Maturità a rischio discriminazione. Senza codice fiscale niente esame', in: La Repubblica (07.06.2009). Disponibile su: http://www.repubblica.it/2009/05/sezioni/scuola_e_universita/servizi/padova-permesso-soggiorno/maturita-codice-fiscale/maturita-codice-fiscale.html

⁹¹ Italia / Legge 482 (15.12.1999). Disponibile su: <http://www.camera.it/parlam/leggi/994821.htm> (16/09/2009).

⁹² F. Palermo (2006): 'Le minoranze linguistiche in Italia dopo la legge generale di tutela', EURAC Bolzano/Bozen

6.5. Buone pratiche

6.5.1. Principali iniziative politiche e pratiche da parte della società civile e del governo

[75]. Nulla da riportare.

7. Partecipazione delle minoranze alla vita pubblica

[76]. Rispetto del diritto all'identità e promozione della comprensione reciproca

[77]. La legge italiana non definisce il significato dell'espressione 'minoranza nazionale' e riconosce e protegge le minoranze linguistiche che vivono in territori ben definiti. Le altre minoranze nazionali come i Rom, i Sinti ed i Camminatori che vivono in tutte le regioni del paese non sono riconosciute come minoranze linguistiche e non vengono comprese dalla protezione offerta dalla legge quadro che regola la protezione delle minoranze linguistiche riconosciute. Nel suo terzo rapporto⁹³ al Comitato di controllo sulla Convenzione Quadro sulla Protezione delle Minoranze Nazionali, il governo italiano stabilisce che 'un prerequisito per il riconoscimento e la protezione accordata alle minoranze linguistiche è quello di risiedere in un territorio ben definito, dato che l'uso di una lingua minoritaria nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, il diritto all'educazione e l'accesso ai media garantito dalle leggi nazionali vigenti⁹⁴ possono essere implementati solo in un contesto territoriale ben definito ed in seguito ad una richiesta da parte delle minoranze interessate, presentata da un terzo dei consiglieri eletti o dal 15% dei residenti.' Le nuove minoranze generate dai flussi migratori non sono riconosciute tra le minoranze linguistiche e per tanto non godono alcuna forma di protezione collettiva ma solo della protezione individuale che deriva dal principio di non discriminazione.

[78]. Non ci sono dati quantitativi ufficiali sulla popolazione di minoranze linguistiche. L'ultima volta, questi dati sono stati registrati nel censimento del 1921. Da allora, l'obiettivo del censimento nazionale è stato quello di determinare il numero di persone residenti nel paese e per questo non sono state raccolte informazioni sulla lingua o la religione, considerate dati etnici sensibili. Tali dati possono essere raccolti solo rispettando delle specifiche norme legali, che devono indicare quali dati possano essere raccolti, come dovrebbero essere trattati e in base a quale particolare interesse pubblico devono essere raccolti.⁹⁵ Alcune stime valutano che la popolazione di minoranze linguistiche conti circa 2.5 milioni di persone, divise in 12 gruppi linguistici differenti.⁹⁶

[79]. Ci sono solo due circostanze eccezionali in cui la legge prevede che il censimento nazionale debba includere informazioni sulla dimensione e la distribuzione territoriale di alcune minoranze linguistiche. Queste si applicano alle minoranze delle due Province del Trentino⁹⁷, in cui la raccolta di dati etnici non è obbligatoria e di Bolzano-Alto Adige⁹⁸, in cui la raccolta di dati etnici è obbligatoria e viene

⁹³ Italia / Ministero dell'Interno (2009): III Rapporto dell'Italia sull'attuazione della Convenzione Quadro per la Protezione delle Minoranze Nazionali (ex Art. 25 Paragrafo 2)..

⁹⁴ Italia / Legge 482 (15.12.1999). Disponibile su: <http://www.camera.it/parlam/leggi/994821.htm> (16/09/2009)

⁹⁵ Italia / Legge 675 (22.12.1996)

⁹⁶ F. Palermo (2006): 'Le minoranze linguistiche in Italia dopo la legge generale di tutela', EURAC Bolzano/Bozen

⁹⁷ Italia / Legge 592 (16.12.1993) per la Provincia del Trentino.

⁹⁸ Italia / Legge 752 (26.07.1976) per le provincie di Bolzano - Alto Adige.

implementata registrando le 'dichiarazioni di appartenenza ad un gruppo linguistico' richieste a tutti i cittadini residenti, compresi i minorenni maggiori di 14 anni. Nel caso di Bolzano, le informazioni di cui sopra sono raccolte dall'Ufficio Provinciale di statistica (ASTAT) e rese pubbliche solo nella forma della percentuale di appartenenti ad ogni gruppo in base al totale delle dichiarazioni valide raccolte nel corso del censimento. Tutte le dichiarazioni individuali sono archiviate negli uffici giudiziari locali e solo tali autorità possono certificare, su richiesta personale, la dichiarazione di una persona al fine di renderla utilizzabile in situazioni specifiche descritte dalla legge provinciale (domanda di impiego nella pubblica amministrazione, candidatura alle elezioni ecc.).

- [80]. Nel suo Secondo Parere pubblicato nel 2005, il Comitato di controllo sulla Convenzione Quadro sulla Protezione delle Minoranze Nazionali definisce il contesto legale ed istituzionale italiano di protezione delle minoranze come 'caratterizzato dalla coesistenza di schemi asimmetrici di protezione che riflettono situazioni differenti'. Ciò significa che ci sono differenze nel livello di protezione tra le minoranze linguistiche riconosciute: quelle che risiedono nelle tre regioni ad autonomia speciale – Val d'Aosta, Trentino - Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia – godono di una maggiore protezione di quelle residenti nelle regioni a statuto ordinario, cosa dovuta in parte ad alcuni fattori storici come l'esistenza di forti legami tra alcune minoranze che vivono nelle tre regioni e le loro rispettive appartenenze familiari nei paesi confinanti.⁹⁹
- [81]. Le minoranze musulmane incontrano difficoltà e un'esplicita opposizione pubblica allo stabilimento di luoghi di culto, inoltre molte autorità pubbliche hanno fatto marcia indietro dalle precedenti decisioni favorevoli a garantire il permesso di costruire una moschea o hanno rifiutato direttamente tale concessione.¹⁰⁰ Il Partito della Lega Nord, membro della coalizione di governo, ha posto la questione dei luoghi di culto per i musulmani, una questione rilevante nella sua agenda politica. È stata espressa preoccupazione da parte del Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa riguardo ai discorsi di odio rivolti da alcuni membri di spicco della lega contro i musulmani.¹⁰¹
- [82]. Il consigliere comunale per la sicurezza di *Gerenzano*, una piccola città nella provincia di *Varese*, in un appello ai residenti italiani della sua città sulla pubblicazione di maggio del 2009 della newsletter ufficiale del comune, ha scritto che 'contrariamente agli altri comuni, la sua amministrazione non ha mai autorizzato la costruzione di una moschea né offerto edifici esistenti come luogo di culto a cittadini non europei di religione musulmana, nonostante le richieste in tal senso'¹⁰².

⁹⁹ Council of Europe (2005): Advisory Committee on the Framework Convention on the Protection of National Minorities. *Second Opinion on Italy. Adopted on 24 February 2005*. Disponibile su: http://www.coe.int/t/dghl/monitoring/minorities/3_FCNMdocs/Table_en.asp (20.09.2009)

¹⁰⁰ Gianattasio M. (2008): Bossi: abbiamo chiuso la moschea di Milano; in: *Corriere della Sera* (05.07.2008). Disponibile su: http://www.corriere.it/cronache/08_luglio_05/bossi_moschea_ac66d7f4-4a5b-11dd-9da4-00144f02aabc.shtml

¹⁰¹ Council of Europe - Commissioner for Human Rights (2009) Report by Thomas Hammarberg Commissioner for Human Rights of the Council of Europe, following his visit to Italy on 13-15 January 2009, Strasbourg, 16 Aprile 2009. p.6, paragrafo 19.

¹⁰² G. Messa (2009). 'Varese, il diktat dell'assessore leghista: "Non vendete o affittate a extracomunitari"', in: *Repubblica Milano.it* (16.07.2009). Vedi anche: Comune di Gerenzano, *Filodiretto con i cittadini. Periodico di informazione del Comune di Gerenzano* - Anno 7 - n° 1 - Maggio 2009. Disponibile su: www.comunegerenzano.it (19.09.2009)

[83]. Promozione dell'utilizzo pubblico delle lingue parlate dalle minoranze

- [84]. Solo le minoranze linguistiche nazionali e storiche beneficiano di iniziative istituzionali di promozione dell'utilizzo pubblico delle loro lingue, mentre le minoranze linguistiche non nazionali non hanno tali opportunità. Nel caso delle prime, la legge nazionale e le altre norme locali riconoscono esplicitamente l'uso delle lingue minoritarie nelle transazioni con le pubbliche amministrazioni e nelle delibere degli organismi elettivi nei territori dove tali minoranze risiedono. Ci sono leggi regionali per la protezione delle minoranze linguistiche¹⁰³ ed in alcuni casi, ci sono anche delle leggi regionali distinte sulla promozione delle lingue minoritarie parlate nel territorio.¹⁰⁴ Ci sono anche norme nazionali e locali sull'accesso ai media pubblici e privati per le minoranze linguistiche riconosciute. Formalmente, nessuna lingua minoritaria è proibita nella pubblica comunicazione o nei media in generale.
- [85]. Per quanto riguarda l'uso pubblico delle lingue minoritarie, la legge prevede la possibilità di usare una lingua minoritaria negli organismi pubblici sotto l'autorità comunale o provinciale, all'interno dell'area in cui risiede una data minoranza. Inoltre esiste il diritto alla traduzione nella lingua italiana per ogni membro di tali organismi che dichiara una scarsa conoscenza della lingua minoritaria. Nelle zone identificate come territori di residenza di una minoranza protetta, i documenti ufficiali di Stato o regionali possono essere tradotti in una lingua minoritaria a spese del comune. In queste aree è consentito l'uso della lingua minoritaria nelle transazioni con la pubblica amministrazione, tranne con le forze armate e la polizia. Un uso parziale della lingua minoritaria è consentito nei procedimenti giudiziari di fronte al giudice di pace, mentre a tutti gli altri casi si applicano norme di diversi codici di procedura che prevedono l'uso dell'interpretariato¹⁰⁵, e le stesse si applicano ai migranti che non parlano/comprendono la lingua italiana, qualora siano chiamati in causa in un procedimento giudiziario. L'incapacità di un tribunale di procurare un interprete per un immigrato che non parli italiano è stata causa di annullamento di una sentenza da parte di una corte superiore.
- [86]. Mentre le minoranze migranti non beneficiano delle varie norme della legge quadro sulle minoranze linguistiche, ci sono altre norme (la legge sull'immigrazione¹⁰⁶, le circolari e le direttive ministeriali ecc.) che consentono ad alcune minoranze migranti di usare la loro lingua nelle interazioni con alcuni fornitori di servizi non giudiziari. In particolare, questo è il caso del settore dell'istruzione in cui alcune scuole, tramite accordi ad-hoc, prevedono l'interpretariato nella lingua madre od in una seconda lingua per alcuni genitori stranieri che non parlano l'italiano, al fine di comunicare con loro relativamente ai progressi scolastici dei figli¹⁰⁷. Nel settore dei servizi socio/sanitari, l'offerta di tali servizi, sebbene dietro richiesta, è più sistematica che nel settore dell'istruzione ed ha la forma della facilitazione linguistica e culturale fornita dai 'mediatori linguistici e culturali' pagati dai fornitori

¹⁰³ Italia / Regione Friuli Venezia Giulia / Legge 26 (16.11.2007). Vedi anche: Provincia Autonoma di Trento / Legge 6 (19.06.2008)

¹⁰⁴ Italia / Regione Friuli Venezia Giulia / Legge 29 (18.12.2007)

¹⁰⁵ F. Palermo (2006): 'Le minoranze linguistiche in Italia dopo la legge generale di tutela', EURAC Bolzano/Bozen

¹⁰⁶ Italia / Legge n.286/98 (25.07.1998).

¹⁰⁷ U. C. Enwereuzor (2008) 'La figura del mediatore interculturale in ambito scolastico', in: I. Facchinelli (editor): 'Mediazione interculturale in ambito educativo culturale - Interkulturelle Mediation im schulisch-kulturellen Bereich', p.71-83; Alpha-Beta, Bolzano 2008. Vedi anche: M. Omodeo (2002): 'La scuola multiculturale', Carocci Editore, Roma.

di servizi o dall'amministrazione locale o offerti da alcune organizzazioni volontarie¹⁰⁸.

- [87]. La responsabilità principale dell'accesso ai media da parte delle minoranze linguistiche continua ad essere affidata alle regioni, che hanno la possibilità legale di firmare protocolli d'intesa, finanziati dalla legge nazionale, con i giornalisti radiotelevisivi pubblici e privati nei territori in oggetto, e dar loro la possibilità di introdurre programmi culturali o di intrattenimento nelle lingue minoritarie nelle loro emittenti radiotelevisive regionali.
- [88]. Non ci sono limitazioni rispetto alla lingua che può essere usata nelle emittenti radiotelevisive o nella carta stampata. A partire dai primi anni '80, con la crescita della popolazione migrante, alcune emittenti radiofoniche private hanno avviato brevi programmi sperimentali (notizie ed intrattenimento musicale) in alcune lingue minoritarie parlate da alcuni gruppi di migranti. Solo alla fine degli anni '80 sono comparsi i primi giornali prodotti da immigrati, seguiti ad alcuni anni di distanza da alcune trasmissioni delle TV in diverse lingue parlate dai migranti. Solo dalla metà degli anni '90 il numero di questi programmi e giornali ideati e prodotti dai migranti, e rivolti ad alcuni segmenti delle comunità di migranti, è divenuto significativo, in particolare al centro ed al nord del paese.¹⁰⁹
- [89]. Le molteplici iniziative mediatiche intraprese dalle minoranze migranti, collettivamente definite "media multiculturali", sono caratterizzate da tre elementi principali. Innanzitutto, esse sono concepite, ideate e realizzate da migranti di origine straniera la cui prima lingua non è l'italiano; in secondo luogo, esse sono rivolte principalmente, se non in alcuni casi esclusivamente, ad un pubblico di migranti con cui condividono la provenienza nazionale o regionale, un'esperienza migratoria comune e le difficoltà relative in diverse sfere della vita pubblica nel nuovo paese di residenza. Un terzo elemento condiviso dai "media multiculturali" sono i temi trattati che differiscono da quelli dei media ad ampia diffusione. I temi trattati dai media multiculturali spaziano dalle questioni riguardanti i paesi di origine (sviluppi storici, politici, sociali e culturali, problemi economici ecc.) da una parte, a quelli incentrati sull'Italia ma diversi dagli aspetti normalmente considerati dai media a larga diffusione (luoghi di incontro per gruppi, eventi culturali comuni ai membri dei gruppi, attività delle associazioni, iniziative imprenditoriali, legislazione e politiche relative all'immigrazione del paese ospite, diritti dei migranti e dei rifugiati, multiculturalismo ecc).
- [90]. Al fine di raggiungere i loro destinatari, i media multiculturali usano principalmente la lingua minoritaria del loro pubblico, che in alcuni casi può essere un'altra lingua europea (Francese, Rumeno, Spagnolo o Inglese) e, in particolare nel caso dei media stampati, questa può essere usata insieme all'Italiano, rendendo tali media bilingue.

¹⁰⁸ S. Saltarelli, H. Huber (2008): 'Mediazione interculturale: dagli interventi individuali ai processi corali', in: I. Facchinelli (editor): *Mediazione interculturale in ambito educativo culturale - Interkulturelle Mediation im schulisch-kulturellen Bereich*, p.21-70; Alpha-Beta, Bolzano 2008. Vedi anche: S. Saltarelli (2004): 'La mediazione interculturale: presupposti teorici e modello formativo della Provincia di Bolzano', in: A. Aluffi Pentini (editor): *La mediazione interculturale. Dalla biografia alla professione*, p. 13-45; FrancoAngeli, Milano.

¹⁰⁹ M. Maneri (2007): 'La formazione di uno spazio mediatico multiculturale' in: M. Maneri, A. Meli (eds): *Un diverso parlare. Il fenomeno dei media multiculturali in Italia*, Carocci Editore, Roma.

Questo fenomeno viene spesso spiegato come uno sforzo per contrastare la rappresentazione negativa di questi gruppi nei media ad alta diffusione.¹¹⁰

7.1. Partecipazione effettiva delle persone appartenenti a minoranze alla vita pubblica

- [91]. L'Italia ha parzialmente ratificato i Capitoli A e B ma non il C della '*Convention on the Participation of Foreigners in Public Life at Local Level*' sottoposta alla firma, alla ratifica e alla registrazione dal Consiglio d'Europa nel 1992. Il capitolo non ratificato riguarda il diritto al voto nelle elezioni locali. La partecipazione degli stranieri alla vita pubblica in Italia non include, dunque, la partecipazione alla vita politica, tranne per i cittadini europei cui è consentito votare per le elezioni comunali e del Parlamento Europeo. Le leggi esistenti sullo status degli stranieri non europei confermano il loro diritto di partecipare alla vita pubblica garantendo loro il diritto alla libertà di espressione, di riunione e di associazione, così come la partecipazione agli organismi consultivi sulle questioni legate alla presenza degli stranieri nel paese. Tutte le minoranze nazionali, che siano riconosciute o meno, godono di pieni diritti di partecipazione alla vita pubblica.
- [92]. La partecipazione delle minoranze non nazionali alla vita pubblica a livello locale è stata dinamica, nonostante la limitazione alla partecipazione derivante dalla legge nazionale. Nello sforzo di promuovere la partecipazione degli stranieri alla vita pubblica, le autorità pubbliche hanno non solo costituito organismi consultivi sull'immigrazione aperti agli stranieri ma hanno anche inventato, in alcuni casi, modi positivi di coinvolgere gli stranieri non europei nella vita pubblica della comunità locale. Un simile mezzo di inclusione è stata l'introduzione di un nuovo membro nei consigli comunali o provinciali, oltre al numero stabilito dalla legge nazionale, definito "Consigliere aggiuntivo per gli stranieri", che gode quasi degli stessi diritti dei consiglieri ordinari, tranne del diritto di voto.
- [93]. Non c'è misura politica conosciuta o norma legale intesa ad assicurare, ad alcun livello, che la pubblica amministrazione rifletta la diversità etnica della società. Rispetto alla partecipazione alla vita politica, a partire dalle elezioni politiche del 2006, alcuni partiti politici principalmente, ma non esclusivamente, del centro sinistra, hanno incluso nelle loro liste elettorali alcuni candidati di origine immigrata (naturalizzati italiani) ed alcuni di loro sono stati eletti. Anche nelle ultime elezioni del Parlamento Europeo, un più alto numero di candidati di minoranza dalle origini immigrate (inclusi cittadini europei) sono stati inseriti nelle liste da diversi partiti, ma solo uno di tali candidati è stato eletto.
- [94]. I lavoratori immigrati godono degli stessi diritti, garantiti dalla Costituzione ai lavoratori nazionali, di associazione e partecipazione ai sindacati. I cittadini dei paesi terzi che sono registrati presso un sindacato possono candidarsi ed essere eletti come rappresentanti di tutti i lavoratori del settore. Le tre unioni sindacali principali¹¹¹, CGIL, CISL e UIL, hanno registrato un notevole aumento nel numero di membri immigrati nella seconda metà degli anni '90, e dalla fine del 2005 i

¹¹⁰ A. Meli, U. C. Enwereuzor (2007): 'Il fenomeno dei media multiculturali in Italia: conclusioni', in: M. Maneri, A. Meli (eds): ' *Un diverso parlare. Il fenomeno dei media multiculturali in Italia* ', Carocci Editore, Roma.

¹¹¹ General confederation of Italian Workers (CGIL), Confederation of Italian Workers Union (CISL) e Union of Italian Workers (UIL).

membri immigrati sono diventati 526,320, ovvero il 9.1 % dei 5,776,269 membri delle tre confederazioni.¹¹²

7.2. Tendenze e buone pratiche

- [95]. Abbiamo visto nei capitoli precedenti che la protezione e la promozione delle minoranze linguistiche è asimmetrica nel trattamento delle minoranze storiche e di quelle riconosciute: le prime, che vivono in tre regioni, godono di un'ampia autonomia e sono 'super-protette', mentre le seconde che, sono concentrate in comuni situati in regioni a statuto ordinario, godono di una protezione molto minore. La legge quadro messa in atto nel 1999 e le successive leggi regionali in diverse parti del paese stanno gradualmente migliorando le condizioni delle minoranze meno protette, senza peggiorare le condizioni delle più protette minoranze storico linguistiche¹¹³. Ciò significa che ci sono delle tendenze riconoscibili verso il miglioramento delle condizioni delle minoranze riconosciute, rappresentate da misure quali l'apertura degli '*sportelli linguistici*'¹¹⁴ nei territori abitati dalle minoranze riconosciute, in cui si può cercare sostegno al fine di assicurare che i loro bisogni linguistici siano soddisfatti e/o che i loro diritti siano rispettati.¹¹⁵
- [96]. Tuttavia, nessuna delle evoluzioni precedenti influisce sulle condizioni di vita di alcune minoranze come Rom, Sinti e Camminatori e dei migranti che si sono stabiliti in Italia nelle ultime due o tre decadi. A nessun livello esistono segnali che elementi positivi e lezioni apprese dalla protezione delle minoranze linguistiche nazionali possano essere usati per migliorare le condizioni delle minoranze nazionali non territorializzate, come i Rom o le minoranze di migranti non europei. Invece, è evidente che anche le minoranze super-protette possano essere riluttanti ad estendere alcune misure di sostegno ai migranti residenti nei loro territori. Un esempio di tale riluttanza è l'esclusione, da parte della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, dei residenti non europei di lungo periodo dall'istruzione, prevista da una legge provinciale, per consentire ai beneficiari di imparare o migliorare la loro conoscenza di una delle lingue parlate nella Provincia. A giugno un tribunale ha stabilito che tale esclusione sia illegittimamente discriminatoria e che non debba essere perpetrata.¹¹⁶

¹¹² C. Mantovan (2007): 'Immigrazione e Cittadinanza. Auto-organizzazione e partecipazione dei migranti in Italia', p.90; FrancoAngeli, Milano.

¹¹³ F. Palermo (2006): 'Le minoranze linguistiche in Italia dopo la legge generale di tutela', EURAC Bolzano/Bozen

¹¹⁴ Italy / Regione Puglia - Progetto Sportello linguistico, available at: <http://www.minoranzelinguistiche.fg.it/ita/progetto/default.asp> (26.06.2009)

¹¹⁵ Italy / Ministry of the Interior (2009): III Rapporto dell'Italia sull'attuazione della Convenzione Quadro per la Protezione delle Minoranze Nazionali (ex Art. 25 Paragrafo 2). (*Third Report by Italy on the Implementation of the Framework Convention on the Protection of National Minorities - ex Article 25 Paragraph 2*) March 2009.

¹¹⁶ Italy / Tribunale di Bolzano R. G. 379/2009 (11.06.2009)

Appendice 1 – Dati Statistici e Tabelle

Completare la seguente tabella

	2007 ¹¹⁷	2008 ¹¹⁸
Denunce di discriminazione etnica ricevute dall'Organismo di Parità	440	349
Numero di discriminazioni etniche riconosciute dell'Organismo di Parità	265	226
Attività di valutazione successiva da parte dell'Organismo di Parità, dopo che la discriminazione è stata riconosciuta	Non disponibile	Non disponibile
Numero di sanzioni e/o compensazioni riconosciute nei casi di discriminazione etnica (distinguendo tra tribunali, organismi di parità, altre autorità ecc.) nel paese in base alle aree tematiche: Lavoro, Alloggio, Sanità, Istruzione, ecc.).	Non disponibile	Non disponibile
Ammontare delle sanzioni e/o compensazioni nel paese	Non disponibile	Non disponibile

Genere delle vittime e testimoni di casi di discriminazione riportati all'UNAR Contact Centre – anno 2007

	%
Donne	42.6
Uomini	57.4
Totale	100.0

Fonte: UNAR-IREF 2007

Età delle vittime e dei testimoni di casi di discriminazione riportati all'UNAR Contact Centre – anno 2007

	%
Fino a 30 anni	22.5
Da 31 a 39 anni	35.5
Da 40 a 49 anni	29.1
50 e più anni	12.9
Totale	100.0

Fonte: UNAR-IREF 2007

Numero di anni di residenza in Italia dei cittadini stranieri vittime e testimoni di casi di discriminazione riportati all'UNAR Contact Centre – anno 2007

	%

¹¹⁷ Reference period: 10.12.2006-10.12.2007

¹¹⁸ Reference period: 01.12.07 – 15.07.08

Fino a 5 anni	22.0
Da 6 a 10 anni	27.3
Da 11 a 15 anni	9.4
Più di 15 anni	41.3
Totale	100.0

Fonte: UNAR-IREF 2007

Area geografica di origine delle persone che hanno chiamato l'UNAR Contact Centre – anno 2007

	%
Sconosciuto	2.5
Nord Africa	22.8
Africa	16.5
Asia	5.8
America Latina	14.4
Est Europa	18.5
Italia	17.7
Altro	1.8
Totale	100.0

Fonte: UNAR-IREF 2007

Eventi riportati all'UNAR Contact Centre – anno 2007

	%
Pertinenti	60.2
Non pertinenti	30.0
Incerti	9.8
Totale	100.0

Fonte: UNAR-IREF 2007

Eventi riportati all'UNAR Contact Centre dal soggetto che ha riportato l'evento- anno 2007

	%
Vittime	71.8
Testimoni	18.0
Organismo/associazioni	8.0
Altro	2.2
Totale	100.0

Fonte: UNAR-IREF 2007

Età delle persone che hanno chiamato l'UNAR Contact Centre, con la composizione in vittime e testimoni (valori percentuali) – anno 2007

	vittime	testimoni
Fino a 30 anni	23.5	18.4
Da 31 a 39 anni	36.6	30.0
Da 40 a 49 anni	29.3	28.3
50 e più anni	10.6	23.3
Totale	100.0	100.0

Source: UNAR-IREF 2007

Area geografica di origine delle persone che hanno chiamato l'UNAR Contact Centre, con la composizione in vittime e testimoni (valori percentuali) - anno 2007

	vittime	testimoni
Nord Africa	25.9	15.3
Africa	19.7	6.9
Asia	6.9	2.8
America Latina	16.1	9.7
Est Europa	21.3	11.1
Italia	10.1	24.2
Totale	100.0	100.0

Fonte: UNAR-IREF 2007

Avvenimenti di discriminazione pertinenti per settore - anno 2007

Settore	%
Impiego	23.8
Alloggio	16.2
Vita pubblica	12.8
Servizi forniti da aziende commerciali pubbliche	10.9
Servizi forniti da enti pubblici	10.6
Trasporto pubblico	6.8
Polizia	5.7
Scuola e istruzione	5.7
Mass media	4.0
Servizi finanziari	2.3
Sanità	0.8
Tempo libero	0.4
Totale	100.0

Fonte: UNAR-IREF 2007

Contesto di discriminazione nel settore dell'impiego- anno 2007

	%
Condizioni di lavoro	32.2
Scioperi sul luogo di lavoro	28.8
Accesso all'impiego	22.0
Collegi	8.5
Condizioni di dimissione	5.1
Salario	3.4
Totale	100.0

Fonte: UNAR-IREF 2007

Contesto di discriminazione nel settore dell'alloggio - anno 2007

	%
Affitto	7.3
Agenzie immobiliari	7.1
Alloggi pubblici a costi agevolati	9.5
Vicini	57.1
Altro	19.0
Totale	100.0

Fonte: UNAR-IREF 2007

Studenti Rom e Sinti per livello e tipo di scuola– anno scolastico 2007/08

Livello e tipe di scuola	Studenti Rom e Sinti	Studenti Rom e Sinti su 100 iscritti
Materne	2,061	0.1
Statali	1,442	0.2
Non-Statali	619	0.1
Elementari	6,801	0.2
Statali	6,480	0.3
Non-Statali	321	0.1
Medie	3,299	0.2
Statali	3,200	0.2
Non-Statali	99	0.1
Scuole superiori	181	0.0
Statali	177	0.0
Non-Statali	4	0.0
Totale	12,342	0.1
Statali	11,299	0.1
Non-Statali	1,043	0.1

Studenti Rom e Sinti per regione e area geografica – anno scolastico 2007/08

Regioni e aree geografiche	Distribuzione di studenti Rom e Sinti		Studenti Rom e Sinti su 100 iscritti
	Valori Assoluti	Percentuale	
Valle d'Aosta	-	-	-
Piemonte	1,162	0.0%	0.0
Lombardia	1,939	9.4%	0.2
Liguria	151	15.7%	0.1
Trentino Alto Adige	335	1.2%	0.1
Veneto	1,186	2.7%	0.2
Friuli-Venezia Giulia	168	9.6%	0.2
Emilia-Romagna	921	1.4%	0.1
Toscana	723	7.5%	0.2
Umbria	47	5.9%	0.2
Marche	86	0.4%	0.0
Lazio	2,331	0.7%	0.0
Abruzzo	374	18.9%	0.3
Molise	97	3.0%	0.2
Campania	552	0.8%	0.2
Puglia	261	4.5%	0.0

Basilicata	4	2.1%	0.0
Calabria	1,167	0.0%	0.0
Sicilia	535	9.5%	0.3
Sardegna	303	4.3%	0.1
Regioni del Nord-ovest	3,252	26.3%	0.2
Regioni del North-est	2,610	21.1%	0.2
Centro	3,187	25.8%	0.2
Sud	2,455	19.9%	0.1
Isole	838	6.8%	0.1
Italia- totale	12,342	100.0%	0.1

Studenti Rom e Sinti per livello e tipo di scuola, regione e area geografica- anno scolastico 2007/08

Regioni e aree geografiche	Studenti Rom e Sinti				
	Materne	Elementari	Medie	Superiori	Totale
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0
Piemonte	249	635	273	5	1,162
Lombardia	251	1,150	524	14	1,939
Liguria	32	83	35	1	151
Trentino Alto Adige	25	173	137	0	335
Veneto	142	698	335	11	1,186
Friuli-Venezia Giulia	16	100	51	1	168
Emilia-Romagna	111	445	334	31	921
Toscana	141	348	203	31	723
Umbria	7	15	22	3	47
Marche	15	36	33	2	86
Lazio	461	1,282	561	27	2,331
Abruzzo	75	153	140	6	374
Molise	22	39	31	5	97
Campania	116	352	80	4	552
Puglia	68	123	65	5	261
Basilicata	0	3	0	1	4
Calabria	228	633	278	28	1,167
Sicilia	63	353	113	6	535
Sardegna	39	180	84	0	303
Regioni del Nord-ovest	532	1,868	832	20	3,252
Regioni del North-est	294	1,416	857	43	2,610
Centro	624	1,681	819	63	3,187
Sud	509	1,303	594	49	2,455
Isole	102	533	197	6	838

Italia- totale	2,061	6,801	3,299	181	12,342

[97].

Incidenza di studenti Rom e Sinti sulla popolazione scolastica per livello e tipo di scuola, regione e area geografica – anno scolastico 2007/08

Regioni e aree geografiche	Studenti Rom e Sinti su 100 iscritti				
	Materne	Elementari	Medie	Superiori	Totale
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0
Piemonte	0.2	0.3	0.2	0	0.2
Lombardia	0.1	0.3	0.2	0	0.1
Liguria	0.1	0.1	0.1	0	0.1
Trentino Alto Adige	0.1	0.3	0.4	0	0.2
Veneto	0.1	0.3	0.3	0	0.2
Friuli-Venezia Giulia	0.1	0.2	0.2	0	0.1
Emilia-Romagna	0.1	0.2	0.3	0	0.2
Toscana	0.2	0.2	0.2	0	0.2
Umbria	0	0	0.1	0	0
Marche	0	0.1	0.1	0	0
Lazio	0.3	0.5	0.4	0	0.3
Abruzzo	0.2	0.3	0.4	0	0.2
Molise	0.3	0.3	0.3	0	0.2
Campania	0.1	0.1	0	0	0
Puglia	0.1	0.1	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0
Calabria	0.4	0.6	0.4	0	0.3
Sicilia	0	0.1	0.1	0	0.1
Sardegna	0.1	0.3	0.2	0	0.1
Regioni del Nord-ovest	0.1	0.3	0.2	0	0.2
Regioni del North-est	0.1	0.3	0.3	0	0.2
Centro	0.2	0.3	0.3	0	0.2
Sud	0.1	0.2	0.1	0	0.2
Isole	0.1	0.2	0.1	0	0.1
Totale Italia	0.1	0.2	0.2	0	0.1

Appendice 2 – Iniziative Positive

Area ¹¹⁹ :	Impiego, Istruzione, Alloggio, Salute e politiche sociali, Beni e Servizi e Partecipazione delle minoranze alla vita pubblica
Titolo (lingua originale)	Non aver paura, apriti agli altri, apri ai diritti
Titolo (EN)	Don't be afraid, welcome the others, open up to rights
Organizzazione (lingua originale)	Acli, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Amnesty International, Antigone, Arci, Asgi, Cantieri Sociali, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cir, Cisl, Cnca, Comunità di Sant'Egidio, Csvnet, Emmaus Italia, Federazione Chiese Evangeliche in Italia, Federazione Rom e Sinti, FioPsd, Gruppo Abele, Libera, Rete G2 Seconde Generazioni, Save the Children, Sei - Ugl, Terra del Fuoco, Tavola per la Pace, Uil.
Organizzazione (EN)	Acli, UN High Commissioner for Refugees, Amnesty International, Antigone, Arci, Asgi, Social Yards, Italian Caritas, Astalli Centre, Cgil, Cir, Cisl, Cnca, Sant'Egidio Community, Csvnet, Emmaus Italy, Federation of the Evangelical Church in Italy, Roma and Sinti Feeration, FioPsd, Abele Group, Libera, G2 Network, Save the Children, Sei - Ugl, Terra del Fuoco, Tavola per la Pace, Uil.
Governo/ società civile	Società civile
Internet link	www.nonaverpaura.org
Tipo di iniziativa ¹²⁰	Sensibilizzazione, attività culturale, codici etici, codici di condotta
Principali beneficiari ¹²¹	Grande pubblico
Breve descrizione (max. 1000 caratteri) ¹²²	Il 18 Marzo 2009, una rete di organizzazioni incluso l' UNHCR, comunità civili e religiose, organizzazioni internazionali e sindacati hanno lanciato una campagna nazionale contro il razzismo, l'indifferenza e la paura dell'altro, attraverso l'uso della tv, della radio e di eventi dal vivo. La campagna è stata concepita in risposta all'aumento della violenza contro i migranti verificatosi negli ultimi anni. I cittadini hanno l'opportunità di firmare il Manifesto della Campagna ed essere una parte proattiva nella promozione dei suoi contenuti. I funzionari pubblici dovrebbero garantire supporto alla Carta di Intenti, un esplicito impegno a lasciarsi coinvolgere, nella loro attività, nella rottura dei circuiti creati dalla paura, dal razzismo e dalla xenofobia. Gli operatori della comunicazione dovrebbero aderire alla Carta di Roma, un codice deontologico riguardante i diritti di richiedenti asilo, rifugiati, vittime di traffici e migranti.

Area ¹²³ :	Sanità
Titolo (lingua originale)	Girasole
Titolo (EN)	Sunflower

¹¹⁹ Please indicate: Employment, Education, Housing, Health and social care, Services and Goods, and Participation of minorities in public life.

¹²⁰ Please select one or more from the list of categories below

¹²¹ Please select one or more from the list of target groups below

¹²² Please indicate here whether the initiative is a governmental or non-governmental action.

¹²³ Please indicate: Employment, Education, Housing, Health and social care, Services and Goods, and Participation of minorities in public life.

Organizzazione (lingua originale)	Integra Onlus, Ala - Milano, Lila - Lazio, Associazione Donne a Colori
Organizzazione (EN)	Integra Onlus, Ala - Milan, Lila - Lazio, Women in colour association
Governo/ società civile	Società civile
Internet link	www.lila.it/doc/Locandina_Girasole.pdf
Tipo di iniziativa ¹²⁴	Sensibilizzazione
Principali beneficiari ¹²⁵	Minoranze etniche, migranti, richiedenti asilo, rifugiati.
Breve descrizione (max. 1000 caratteri) ¹²⁶	La campagna ha l'obiettivo di ridurre il rischio delle infezioni da HIV e AIDS tra le popolazioni straniere, promuovendo una corretta informazione sul tema al fine di incoraggiare comportamenti corretti, promuovere l'accesso ai servizi sanitari, promuovere la creazione di reti sostenibili e inter-istituzionali di prevenzione del fenomeno, coinvolgendo i migranti e le associazioni attive nel campo della lotta all'AIDS, ma anche le istituzioni pubbliche e private (sindacati, istituzioni locali, servizi sociali di assistenza sanitaria, forze di polizia, media, etc.).

Area ¹²⁷ :	Alloggio
Titolo (lingua originale)	Progetto Integrazione
Titolo (EN)	Integration project
Organizzazione (lingua originale)	Regione Toscana, Comune di Firenze, Osservazione, Amalipe Romano, Associazione Progress
Organizzazione (EN)	Tuscany Region, Municipality of Florence, Osservazione, Amalipe Romano, Progress Association.
Governo/ Società civile	Governo, Società civile
Internet link	http://www.integrazioneq4.org/
Tipo di iniziativa ¹²⁸	Coesione/integrazione sociale

¹²⁴ Please select one or more from the list of categories below

¹²⁵ Please select one or more from the list of target groups below

¹²⁶ Please indicate here whether the initiative is a governmental or non-governmental action.

¹²⁷ Please indicate: Employment, Education, Housing, Health and social care, Services and Goods, and Participation of minorities in public life.

¹²⁸ Please select one or more from the list of categories below

Principali beneficiari ¹²⁹	Grande pubblico, Rom, Camminatori
Breve descrizione (max. 1000 caratteri) ¹³⁰	Lo scopo del progetto “integrAzione” è la promozione di un processo locale partecipativo per contribuire alla creazione delle condizioni necessarie per chiudere i campi Rom. Questi obiettivi sono perseguiti attraverso delle attività che permettono una diffusa informazione dei cittadini, alcuni incontri pubblici ed eventi da realizzarsi nel Quartiere n. 4 di Firenze. In particolare, il progetto userà i seguenti strumenti: una ricerca che coinvolge circa 230 abitanti di un quartiere con attività di sensibilizzazione ed informazione dei cittadini, focus groups, incontri tra le popolazioni Rom ed i cittadini, iniziative culturali ed eventi pubblici, dialogo con i cittadini che possono sottoscrivere proposte concrete finalizzate a facilitare e sostenere l'inclusione sociale dei Rom nel territorio.

Area ¹³¹ :	Istruzione
Titolo (lingua originale)	Progetto Mentore
Titolo (EN)	Mentoring project
Organisation (original language)	Comune di Civitanova Marche
Organizzazione (EN)	Municipality of Civitanova Marche
Governo/Società civile	Governo
Internet link	http://www.comune.civitanova.mc.it/
Tipo di iniziativa ¹³²	Formazione, istruzione
Principali beneficiari ¹³³	Giovani (adolescenti, studenti)
Breve descrizione (max. 1000 caratteri) ¹³⁴	Il progetto è iniziato nel marzo 2009 in una classe del 4° e 5° anno di una scuola superiore. Sessanta borse di studio di 44 euro ognuna saranno assegnate agli studenti che svolgeranno attività di accompagnamento per gli studenti stranieri. Gli studenti dovranno garantire il sostegno scolastico da marzo a giugno con 2 incontri settimanali di 4 ore ed un servizio individuale di accompagnamento

¹²⁹ Please select one or more from the list of target groups below

¹³⁰ Please indicate here whether the initiative is a governmental or non-governmental action.

¹³¹ Please indicate: Employment, Education, Housing, Health and social care, Services and Goods, and Participation of minorities in public life.

¹³² Please select one or more from the list of categories below

¹³³ Please select one or more from the list of target groups below

¹³⁴ Please indicate here whether the initiative is a governmental or non-governmental action.

	per gli studenti stranieri con difficoltà didattiche, finalizzato alla preparazione per l'esame finale. Il progetto è finalizzato ad incoraggiare le relazioni sociali extra-scolastiche, offrendo al tempo stesso un piccolo supporto economico per i giovani e le loro famiglie.
--	--

Area ¹³⁵ :	Beni e servizi
Titolo (lingua originale)	Sportrom
Titolo (EN)	Sportrom
Organizzazione (lingua originale)	Associazione Kodokan, Provincia di Napoli, Ministero dell'Interno, Prefettura di Napoli
Organizzazione (EN)	Kodokan Association, Province of Naples, Ministry of Interior, Prefecture of Naples.
Governo/ Società civile	Governo, Società civile
Internet link	http://www.kodokannapoli.com/news/sociale/81
Tipo di iniziativa ¹³⁶	Integrazione sociale
Principali beneficiari ¹³⁷	Giovani (bambini)
Breve descrizione (max. 1000 caratteri) ¹³⁸	Il progetto, promosso dall'associazione Kodokan e dalla Provincia di Napoli, in collaborazione con il Ministero dell'Interno e con la Prefettura di Napoli, è finalizzato alla promozione delle attività sportive rivolte ai bambini rom ed alla promozione dell'integrazione sociale e culturale attraverso lo sport. Il progetto consiste nello svolgimento di attività sportive, quattro giorni la settimana. Inizialmente i beneficiari dovrebbero essere massimo 40 bambini della scuola elementare (6-12 anni), divisi in due gruppi cui verrà assegnato un operatore ed un mediatore culturale/sociale. Il progetto prevede anche un servizio di trasporto con autobus per i bambini dal luogo di residenza, accompagnati dagli operatori dell'associazione.

Area ¹³⁹ :	Impiego
Titolo (lingua originale)	La Fabbrica dei Mestieri
Titolo (EN)	The Factory of Jobs

¹³⁵ Please indicate: Employment, Education, Housing, Health and social care, Services and Goods, and Participation of minorities in public life.

¹³⁶ Please select one or more from the list of categories below

¹³⁷ Please select one or more from the list of target groups below

¹³⁸ Please indicate here whether the initiative is a governmental or non-governmental action.

¹³⁹ Please indicate: Employment, Education, Housing, Health and social care, Services and Goods, and Participation of minorities in public life.

Organizzazione (lingua originale)	Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, Comune di Roma – Assessorato alle Politiche Sociali
Organizzazione (EN)	Ministry of Labour, Health and Social Policies, Municipality of Rome - Councillorship for Social Policies
Governo/ Società civile	Governo
Internet link	http://www.programmainteгра.it/modules/smartpage/item.php?itemid=23
Tipo di iniziativa ¹⁴⁰	Miglioramento delle politiche d'impiego
Principali beneficiari ¹⁴¹	Rom e Camminatori
Breve descrizione (max. 1000 caratteri) ¹⁴²	Questo è un progetto sperimentale finalizzato alla messa a punto di processi, metodologie e strumenti destinati alla promozione dell'accesso e della permanenza nel settore dell'impiego da parte dei cittadini Rom rumeni. Il progetto è costituito da una prima fase formativa di 300 ore in cui 30 cittadini rom rumeni, selezionati in base alle esperienze precedenti e alle loro motivazioni, hanno svolto delle attività formative specifiche in tre aree differenti: settore dell'edilizia, revisione di impianti idraulici e revisione di sistemi elettrici. Inoltre, l'iniziativa sostiene un inserimento lavorativo che permetta ai partecipanti di intraprendere una progressiva autonomia sociale.

Area ¹⁴³ :	Istruzione
Titolo (lingua originale)	Pari Opportunità nei Percorsi degli adolescenti stranieri nella Istruzione e Formazione Professionale (POP)
Titolo (EN)	Equal opportunities for foreign adolescents in education and vocational training.
Organizzazione (lingua originale)	Ismu, Fondazione Cariplo
Organizzazione (EN)	Ismu, Cariplo Foundation
Governo/ Società civile	Società civile
Internet link	http://www.ismu.org/ISMU_new/index.php?page=540
Tipo di iniziativa ¹⁴⁴	Istruzione, formazione
Principali beneficiari ¹⁴⁵	Giovani (adolescenti, studenti)

¹⁴⁰ Please select one or more from the list of categories below

¹⁴¹ Please select one or more from the list of target groups below

¹⁴² Please indicate here whether the initiative is a governmental or non-governmental action.

¹⁴³ Please indicate: Employment, Education, Housing, Health and social care, Services and Goods, and Participation of minorities in public life.

¹⁴⁴ Please select one or more from the list of categories below

Breve descrizione (max. 1000 caratteri) ¹⁴⁶	L'obiettivo del progetto è offrire adeguate opportunità formative per gli adolescenti stranieri impegnati nel percorso regionale triennale di qualificazione di Istruzione e Formazione Professionale (POP). Il progetto prevede l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua nel percorso di qualificazione del POP; la valorizzazione della lingua di origine degli studenti e l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua in riferimento alle aree disciplinari/professionali dei curricula; il sostegno agli studenti nel conseguimento del successo formativo, la promozione di workshop espressivi.
--	---

Area ¹⁴⁷ :	Sanità
Titolo (lingua originale)	Promozione dell'accesso della popolazione immigrata ai servizi sociosanitari e lo sviluppo delle attività di informazione ed orientamento socio-sanitario nelle ASL italiane
Titolo (EN)	Project for the Promotion of Migrants' Access to Health Care Services
Organizzazione (lingua originale)	Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della povertà
Organizzazione (EN)	National institute for the promotion of migrants' health and the control of poverty-related diseases
Governo/ Società civile	Governo
Internet link	http://www.inmp.it/progetti/servizi-sociosanitari.asp
Tipo di iniziativa ¹⁴⁸	Sostegno, consulenza a immigrati/minoranze
Principali beneficiari ¹⁴⁹	Minoranze etniche, migranti, richiedenti asilo, rifugiati.
Breve descrizione (max. 1000 caratteri) ¹⁵⁰	Il progetto è finalizzato a facilitare l'inclusione sociale dei migranti attraverso una politica sanitaria volta a garantire un accesso paritario al servizio sanitario pubblico. I suoi specifici obiettivi sono: - Facilitare e rafforzare l'interazione tra i migranti, i servizi sanitari e gli operatori sanitari al fine di migliorare gli interventi e garantire un accesso paritario, tenendo anche in considerazione le particolarità culturali. - Promuovere l'informazione e le attività di consulenza creando dei servizi di informazione nelle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e coinvolgendo mediatori culturali.

Area ¹⁵¹ :	Impiego, istruzione, alloggio, sanità e politiche sociali, beni e servizi
Titolo (lingua)	Centro regionale sulle discriminazioni

¹⁴⁵ Please select one or more from the list of target groups below

¹⁴⁶ Please indicate here whether the initiative is a governmental or non-governmental action.

¹⁴⁷ Please indicate: Employment, Education, Housing, Health and social care, Services and Goods, and Participation of minorities in public life.

¹⁴⁸ Please select one or more from the list of categories below

¹⁴⁹ Please select one or more from the list of target groups below

¹⁵⁰ Please indicate here whether the initiative is a governmental or non-governmental action.

¹⁵¹ Please indicate: Employment, Education, Housing, Health and social care, Services and Goods, and Participation of minorities in public life.

originale)	
Titolo (EN)	Regional Centre on discrimination
Organizzazione (lingua originale)	Regione Emilia Romagna
Organizzazione (EN)	Emilia Romagna Region
Governo/Società civile	Governo
Internet link	http://www.emiliaromagnasociale.it/wcm/emiliaromagnasociale/home/antidiscriminazioni.htm
Tipo di iniziativa ¹⁵²	Sostegno, consulenza a immigrati/minoranze
Principali beneficiari ¹⁵³	Minoranze etniche, minoranze nazionali, Rom e Camminatori, migranti, richiedenti asilo, rifugiati, minoranze religiose.
Breve descrizione (max. 1000 caratteri) ¹⁵⁴	Il Centro Regionale sulle discriminazioni è una rete di attori a livello locale con i seguenti obiettivi: realizzare campagne informative, incontri nel settore dell'istruzione, attività di sensibilizzazione; promozione di scambi di idee con istituzioni locali e enti no-profit; supporto a progetti ed azioni positive; diffusione di buone pratiche; sostegno alla promozione di accordi innovativi e/o protocolli tra diversi soggetti; realizzazioni di studi, ricerche, corsi di formazione e scambi con altri paesi dell'Unione Europea; rimozione delle condizioni di discriminazione, attraverso l'offerta di sostegno ed assistenza legale; monitoraggio del fenomeno nel territorio regionale.

Area ¹⁵⁵ :	Partecipazione delle minoranze alla vita pubblica
Titolo (lingua originale)	Primarie del Partito Democratico
Titolo (EN)	Primary elections of the Democratic Party
Organizzazione (lingua originale)	Partito democratico
Organizzazione (EN)	Democratic Party
Governo/ Società civile	Società civile
Internet link	http://www.partitodemocratico.it/dettaglio/85768/elettori_extracomunitari
Tipo di	Incoraggiamento alla partecipazione politica

¹⁵² Please select one or more from the list of categories below

¹⁵³ Please select one or more from the list of target groups below

¹⁵⁴ Please indicate here whether the initiative is a governmental or non-governmental action.

¹⁵⁵ Please indicate: Employment, Education, Housing, Health and social care, Services and Goods, and Participation of minorities in public life.

iniziativa ¹⁵⁶	
Principali beneficiari ¹⁵⁷	Migranti
Breve descrizione (max. 1000 caratteri) ¹⁵⁸	Per la seconda volta, i cittadini non europei legalmente residenti avranno il diritto di votare nelle elezioni del leader di un partito politico e di altri membri delle sue compagini governative al livello nazionale.

Area ¹⁵⁹ :	Impiego
Titolo (lingua originale)	FLEXI
Titolo (EN)	FLEXI
Organizzazione (lingua originale)	Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Organizzazione (EN)	Ministry of Labour, Health and Social Policies
Governo/ Società civile	Governo
Internet link	http://www.lavoro.gov.it/FLEXI/Home.htm
Tipo di iniziativa ¹⁶⁰	Sostegno, consulenza a immigrati/minoranze
Principali beneficiari ¹⁶¹	Minoranze nazionali, migranti
Breve descrizione (max. 1000 caratteri) ¹⁶²	FLEXI è un nuovo data base on line finalizzato a facilitare gli imprenditori italiani a favorire l'incontro di domanda ed offerta di lavoro. La piattaforma è disponibile in italiano, francese ed inglese ed aiuterà gli imprenditori italiani a cercare degli adeguati profili professionali in base alle proprie esigenze e fare domanda di assunzione attraverso organizzazioni autorizzate. Il progetto collaborerà strettamente con le agenzie di impiego dei paesi coinvolti, che attualmente includono: Egitto, Ghana, Libia, Nigeria, Senegal e Tunisia.

¹⁵⁶ Please select one or more from the list of categories below

¹⁵⁷ Please select one or more from the list of target groups below

¹⁵⁸ Please indicate here whether the initiative is a governmental or non-governmental action.

¹⁵⁹ Please indicate: Employment, Education, Housing, Health and social care, Services and Goods, and Participation of minorities in public life.

¹⁶⁰ Please select one or more from the list of categories below

¹⁶¹ Please select one or more from the list of target groups below

¹⁶² Please indicate here whether the initiative is a governmental or non-governmental action.